

Il ministro Saragat sacrestano di Pio XII

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 3

Da stasera il nuovo sciopero di 26 ore dei ferrovieri

## L'insidia da respingere

L'INSIDIA più pericolosa che si nasconde sotto la cosiddetta « politica dei redditi » non è tanto il vero e proprio blocco (provvisorio) dei salari, quanto la « razionalizzazione » e cioè la predeterminazione programmata della politica rivendicativa dei sindacati. Su questo punto occorre raggiungere l'assoluta chiarezza fra i lavoratori, affinché una errata cognizione delle conseguenze di questa fresca scoperta di certi programmatori non indirizzi gli strali della nostra critica sul falso scopo, lasciando indenne il vero bersaglio. In realtà la politica dei redditi non propugna l'arresto della dinamica rivendicativa. Essa vuole invece « razionalizzarla » introducendo nel meccanismo dei redditi e in particolare di quelli da lavoro una sorta di platonico demiurgo, una moderata mente razionale che dovrebbe, secondo una concezione corporativa, fare ordine e armonia là dove il libero scatenarsi delle forze, oggi, porterebbe al caos e all'annullamento reciproco.

La politica dei redditi, nel suo nocciolo teorico vorrebbe dunque sostituire alla lotta delle classi le « previsioni di sviluppo » risultanti da un concerto tra le parti o dai calcolatori elettronici caricati e manovrati dai tecnocrati. La lotta di classe, dunque, è in discussione e non come fondamento di una dottrina politica che può essere o meno condivisa, ma come dato della stessa esperienza sindacale ricavabile dalla nostra storia e da quella di ogni altro paese del mondo. Per questo, ovunque, la politica dei redditi si risolve nella pratica in un contenimento della politica salariale, mantenendo ai profitti piena libertà di espansione: come lo stesso Carli francamente riconosce.

LA POLITICA dei redditi blocca l'iniziativa rivendicativa del sindacato. All'interno di siffatto schema chiuso e predeterminato, infatti, potrà esserci forse il posto per elaborare la forma del miglioramento (riduzione di orario, aumento salariale, prolungamento delle ferie o altro), ma non per modificarne la sostanza una volta che questa sostanza (aumento del 2-3-5%) sia stata prefissata.

Nel quadro di una politica dei redditi, quindi, non c'è posto per una azione articolata, libera a livello locale e aziendale. La conquista più recente e feconda di prospettive realizzate dalle lotte sindacali degli ultimi anni, rischierebbe così di vedersi sterilita e distrutta prima ancora che abbia potuto dare i primi tangibili frutti.

Quale sindacato, in Italia, potrebbe accettare una simile rinuncia? Lo stesso on. Storti che proprio ieri dichiarava accettabile — sbagliando — un coordinamento fra l'articolazione rivendicativa e la produttività aziendale, dovrebbe rendersi conto che la politica dei redditi distruggerebbe ogni iniziativa sindacale non solo sulla nostra linea, ma nei fatti persino sulla sua.

La politica dei redditi, con la sua pretesa di centralizzare e razionalizzare la dinamica salariale, vorrebbe dunque paralizzare qualsiasi iniziativa del sindacato che non fosse la burocratica amministrazione di quanto è dovuto ai lavoratori secondo i calcoli definiti al centro la cui pretesa oggettività scientifica sarebbe rimessa all'onnipotenza della tecnocrazia. Per il sindacato, questa sarebbe la fine. Non sono illusioni arbitrarie, queste. Le organizzazioni che, fuori d'Italia, hanno accettato la politica dei redditi, hanno perduto d'un tratto ogni potere contrattuale e, dopo anni, costrette a correggere questo rovinoso orientamento, non sono riuscite ancora a rimarginare del tutto le proprie ferite.

UN PERICOLO grave, insito nell'insistenza con la quale da tante parti si sostiene la politica dei redditi, è che in questa politica e solo in essa si ravvisano i tratti della programmazione economica. Se si accettasse questa definizione sarebbe chiaro che il sindacato, respingendo la politica dei redditi, respingerebbe automaticamente anche la programmazione economica. Ma non è vero che ogni forma di programmazione debba fondarsi sulla politica dei redditi; ciò è vero solo per una programmazione che voglia limitarsi alla razionalizzazione monopolistica dello sviluppo economico, rafforzando ancora il dominio delle grandi imprese sulla economia nazionale. Ma una programmazione democratica, come quella che noi vogliamo, è antitetica a una politica dei redditi centralizzata nazionalmente.

Questo tipo di programmazione, che può realizzarsi soltanto con profonde riforme che riducano l'accumulazione privata a vantaggio di quella pubblica e aumentino il potere dei lavoratori nella direzione dello Stato, esige una forza reale schierata a battaglia e non un gruppo di burocrati chiusi nelle stanze dove si elaborano piani che pongono i lavoratori nella condizione di tanti scolari in diligenza attesa della lezione del maestro.

Ciò non significa — ripetiamo quanto abbiamo già detto tante volte — che l'organizzazione dei lavoratori debba operare, in presenza di una programmazione democratica, come se questa non esistesse. La sua politica rivendicativa terrà conto degli sviluppi della programmazione e dei suoi risultati, per l'interesse diretto che vi portano i lavoratori. Ma ciò può avvenire solo attraverso una libera scelta del sindacato, democraticamente discussa e approvata dagli interessati e non per imposizione esterna.

Nessuna contropartita potrà mai pagare la rinuncia del sindacato alla sua autonomia rivendicativa anche perché — come abbiamo detto — in questi casi ogni contropartita si tradurrebbe in mera illusione.

INFINE necessario riflettere sulle conseguenze gravissime che l'adozione della politica dei redditi avrebbe sulla vita democratica del paese.

Lo sviluppo della democrazia in Italia, e non solo del campo economico-sociale, è stato in grande misura determinato in questi anni dalla libera espansione della lotta operaia. Se siamo riusciti a migliorare...

Luciano Lama

(Segue in ultima pagina)

I socialisti non votano al Senato gli stanziamenti di Gui

## Tensione tra PSI e DC sulla scuola privata

Bufalini motiva il voto contrario del PCI sui bilanci

## La linea Moro-Colombo è un aperto attacco all'autonomia sindacale

La « verifica » si è risolta in un compromesso che rafforza la destra - I lavoratori opporranno alla « politica dei redditi » la lotta unitaria

Ieri mattina, con i voti d.c., socialdemocratici e socialisti, il Senato ha approvato il D.D.L. sul bilancio semestrale preventivo dello Stato.

Il voto contrario del gruppo comunista è stato ribadito e ampliato motivato con la dichiarazione di voto del compagno BUFALINI.

Egli ha ricordato che dieci giorni fa, all'inizio del dibattito, il gruppo comunista aveva chiesto che il governo comunicasse il testo della « lettera segreta » inviata a Moro dal ministro Colombo, al fine di rendere possibile una seria discussione sul bilancio di previsione: « Ciò che è avvenuto successivamente — ha rilevato Bufalini — ha dimostrato in pieno la validità della nostra richiesta e della nostra battaglia. Se, giunti al termine della discussione, dobbiamo ribadire la nostra critica e la nostra protesta per il modo con cui Colombo e Moro si sono condotti di fronte al Parlamento e al Paese, un chiarimento politico, da noi giudicato estremamente negativo, della situazione è, tuttavia, venuto.

« E' ormai evidente, infatti, che il ministro del Tesoro ha dato il via ad una operazione che ha ottenuto un risultato sostanziale.

« E questo è il fatto nuovo che dobbiamo valutare. « Colombo » — ha proseguito il senatore comunista — non ha modificato, infatti, la sua linea, che è stata accolta, a nome del governo e della maggioranza, dal presidente del Consiglio. D'altra parte, il ministro del Bilancio, Giolitti, che, pure, ha cercato, sottolineando l'indispensabilità dell'attuazione delle riforme, di differenziarsi, ha finito con il porsi sullo stesso terreno, affermando anch'egli la necessità del « contenimento » dei redditi della « politica dei redditi ».

« Moro, lunedì, ha detto che bisogna « andar cauti », « studiare », « prender tempo » (ancora!) per quanto concerne le riforme di struttura, per procedere ad « aggiustamenti » e a « correzioni », per quanto riguarda i redditi di lavoro, all'iniziativa dei sindacati è stato chiarissimo: bisogna « contenerli », « regolarli » dall'alto.

« Questo significa — ha proseguito Bufalini — che l'iniziativa di Colombo ha spinto il governo su posizioni più esplicitamente « moderate » e « conservatrici. Se Giolitti, ieri, ha parlato, con accenti di convinzione che non disconosciamo, delle riforme, Colombo non ne ha fatto cenno (ma aveva già affrontato la questione, affermando brutalmente l'opportunità di « accantonarle », nella lettera a Moro) e il presidente del Consiglio le ha collocate in una prospettiva lontana, sempre più « elastica ».

« Il solo punto che dovrebbe avere un'efficacia pratica immediata, dunque, è la cosiddetta « politica dei redditi », cui noi comunisti ci opponiamo con forza sia in linea di principio, sia per l'analisi concreta che facciamo della situazione economica e...

Il dibattito sulla mozione dei compagni Faletta-Ingrao sul caso Colombo e le interpellanze presentate dai vari gruppi parlamentari inizierà a Montecitorio nel pomeriggio di oggi. Il voto si avrà presumibilmente nella giornata di venerdì.

La discussione avrà inizio con l'illustrazione della mozione comunista. Prenderanno quindi la parola i presentatori...

(Segue in ultima pagina)

Valentina è mamma

## Prima nata spaziale

ASS, No. 179 Moscow, June 10, 7 in hero together with her husband



MOSCA — Lunedì scorso la prima donna cosmonauta del mondo, Valentina Tereshkova, ha dato alla luce una bimba alla quale verrà imposto il nome di Elena. Valentina è sposata con il cosmonauta Andrian Nikolajev. Madre e piccina godono ottima salute. NELLA TELEFOTO: la puerpera e Andrian Nikolajev, con il volto protetto dalla mascherina, che solleva la piccola tra le braccia.

(A pag. 3 il servizio)

Oggi il dibattito

## Alla Camera la mozione su Colombo

Atteso per domani il voto sul testo comunista, dopo la replica di Moro

Il dibattito sulla mozione dei compagni Faletta-Ingrao sul caso Colombo e le interpellanze presentate dai vari gruppi parlamentari inizierà a Montecitorio nel pomeriggio di oggi. Il voto si avrà presumibilmente nella giornata di venerdì.

La discussione avrà inizio con l'illustrazione della mozione comunista. Prenderanno quindi la parola i presentatori...

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE alcuna sono tenuti a essere presenti alle sedute di venerdì.

(Segue in ultima pagina)

## sulla scuola privata

La vivace seduta al Senato - La posizione dei comunisti ribadita dal compagno Granata - Interventi di Parri e Bartesaghi - La questione ripresentata da Codignola al gruppo socialista della Camera - Riunione quadripartita d'urgenza - Zaccagnini chiede di consultare il partito e il gruppo

Il Senato ha approvato ieri mattina con i voti dc, socialdemocratici e missini, l'aumento degli stanziamenti alla scuola privata (confessionale) previsti nel bilancio della pubblica istruzione ai capitoli 65 e 88 (più un miliardo e 633 milioni rispetto al '63 per le scuole elementari; più 250 milioni per la scuola media dell'obbligo). I socialisti — i quali hanno dichiarato la loro opposizione a questi stanziamenti, che, come ha rilevato la senatrice CARETTONI, sono incostituzionali e pericolosi — non hanno partecipato alla votazione, avvenuta a scrutinio segreto su richiesta dc. (I comunisti avevano chiesto l'appello nominale). Questa posizione di riserva del PSI, che non è andata però, al Senato, oltre a una protesta significativa ma formale, ha avuto in seguito nuovi sviluppi alla Camera dei deputati.

Qui il direttivo del gruppo socialista, riunitosi nella mattinata e nel pomeriggio (assente Nenni, presenti il vicesegretario del partito e il ministro del Bilancio Giolitti), ha deciso di consultare il « comitato di coordinamento » fra i gruppi della maggioranza e di proporre l'abolizione dei capitoli incriminati. Se la DC accetterà, emendamenti soppressivi saranno presentati alla Commissione incaricata di esaminare il bilancio preventivo semestrale dello Stato, e se qui verranno respinti, saranno riproposti in aula.

A questa decisione, il direttivo del PSI della Camera è pervenuto (nonostante alcune eccezioni sollevate dal capogruppo Ferri e da Brodolini) dopo un intervento del compagno Codignola, il quale ha comunicato che da tempo egli aveva fatto presente al Comitato direttivo del gruppo del PSI, sia a Nenni, la gravità del « colpo di mano » dc, e la necessità di impedire l'aumento degli stanziamenti alla scuola privata. Giolitti non era stato però informato di nulla e ha dichiarato di non essere a conoscenza di queste « voci » introdotte nel bilancio, di cui egli aveva dato soltanto una « valutazione globale ». Questa iniziativa — ha sottolineato Codignola — si aggiunge ad una serie grave di inadempienze dc in materia scolastica.

Della questione si è parlato poi anche nel corso di una riunione fra i capigruppo di maggioranza, presenti anche Nenni e il ministro Delle Fave. La riunione non ha avuto esiti conclusivi in quanto il capogruppo dc, Zaccagnini, ha dichiarato di dover consultarsi con il partito e il gruppo.

La questione, che è entrata ieri in una fase di particolare acutezza, era già stata sollevata dal compagno Romano, del gruppo dc, nel corso della discussione sulla parte del bilancio relativa alla P.I. svoltasi al Senato, durante la quale nessun senatore socialista aveva preso la parola. Ieri, invece, la senatrice Carettoni, del PSI, all'inizio di seduta, chiedeva « chiarimenti » al ministro Gui.

L'incostituzionalità dell'iniziativa dc è rilevata anche dal sen. PARRI: « Tutti i cittadini — egli dichiarava — secondo la Costituzione debbono poter accedere alla scuola pubblica; contributi e sussidi alla scuola privata sono possibili, eventualmente, solo dopo l'adempimento dell'obbligo costituzionale, che prevede l'effettiva parità tra le varie scuole ».

Il compagno GRANATA

La sua volta sottolineava con forza che l'iniziativa unilaterale della DC tende ad imporre un principio che contrasta palesemente con la legge fondamentale della Repubblica: « La Costituzione afferma a chiare lettere che non una sola lira deve essere spesa dallo Stato in favore della scuola privata. Ancora una volta, dunque, si fronteggiano due schieramenti politici, schierati su due opposte trincee ideali, (Segue in ultima pagina)

Il processo al tribunale di Roma

## Stamane Ippolito dinanzi ai giudici

Tra i testimoni sarà chiamato il ministro Colombo, che controfirmò molti degli atti che hanno portato l'ex segretario del CNEN a Regina Coeli

Vigilante attesa

« L'on. Moro ci perdona. Ma da parte nostra, vorremmo mantenere immutata la nostra vigilante attesa, anche dopo il suo discorso ».

« Costi un altro valente collaboratore del giornale del prof. Valletta, il Di Fenicio (non uno storico ma un economista, per l'occasione », commenta la linea esposta al Senato dal presidente del Consiglio a nome del super-presidente onorevole Colombo.

« Ma che cosa intenderà dire Moro quando qua e là parla di « democrazia moderna e sostanziale? Ma se gli avvenimenti predecesero loro la mano? ».

Certo, il prof. Valletta ed anche il Di Fenicio comprendono che oggi non è più tempo di organizzazione Toti, che una politica di sfruttamento centralizzato e intensivo va « labrificata ». Ma se ne derivate qualche incertezza?

« E allora, fidarsi è bene e vigilare è meglio. Il governo è sotto sorveglianza (neppure speciale). Ogni settimana, passi alla FIAT per visita di controllo. Se sgarra, riceverà la solita telefonata. « On. Moro, ci perdona ». E l'ono reole Moro perdonerà. Meglio, si farà perdonare. Giacché il suo è un governo che sacrifica i segretari particolari, non gli interessi particolari. »

Il processo per lo scandalo del Comitato nazionale per l'energia nucleare ha inizio questa mattina. Principale imputato è il professor Felice Ippolito, ex segretario del CNEN, detenuto da oltre quattro mesi. Gli altri nove accusati sono tutti a piede libero. Si tratta di due padri del professor Ippolito: il padre e il cognato; di due funzionari del CNEN; di cinque industriali, i quali ebbero rapporti d'affari con l'ente nucleare.

Il professor Felice Ippolito, il quale ha ricevuto in carcere la visita dei suoi difensori, ha detto che attende il processo « con serena fiducia nella giustizia ». In effetti, l'ex segretario generale spera di poter dimostrare, in quanto condotta in nome della gestione amministrativa da lui diretta non vi fu la minima irregolarità. Ippolito sarà presente questa mattina all'inizio del dibattimento, smentendo così, le voci secondo le quali egli sarebbe stato assente alle prime udienze.

Non tutti presenti saranno invece gli altri imputati, alcuni dei quali avrebbero deciso di presentarsi in aula solo in occasione degli interrogatori, rinunciando ad assistere alle prime fasi del dibattimento, che saranno costellate da una serie di eccezioni procedurali. I difensori di Ippolito — avvocati Giuseppe Sabatini e Adolfo Gatti — sosterranno, infatti, che l'istruttoria sommaria portata a termine contro l'ex segretario generale è nulla, in quanto condotta in violazione delle norme che assicurano i diritti della difesa.

I legali di Ippolito attaccheranno il sistema adottato durante l'istruttoria dalla Corte d'appello, la quale ha indagato per mesi, ha effettuato centinaia di interrogatori e ha ordinato due perizie contabili, tenendo i difensori all'oscuro di tutto e impedendo in tal modo lo svolgimento di ogni azione in favore dell'imputato. E' questo un fatto che va al di là del caso Ippolito, ma che purtroppo tutte le sezioni del Tribunale di Roma hanno ormai accettato come piena-

mente legittimo. Dopo le eccezioni preliminari — che occuperanno almeno tutta l'udienza di oggi — avrà inizio l'interrogatorio degli imputati. Sarà quindi la volta dei testimoni, i quali saranno i protagonisti delle udienze più incandescenti del processo. Fra i testi il posto di primo piano spetta al ministro del Tesoro Colombo, ex ministro dell'Industria ed ex presidente del CNEN.

Colombo dovrà rispondere alla documentazione chiamata in causa dal professor Felice Ippolito, il quale lo accusa di aver autorizzato ed avallato la maggior parte delle « operazioni » che lo hanno portato sul banco degli imputati. In effetti, dei nove miliardi che — secondo il capo d'imputazione — sono stati sperperati da Ippolito, più d'uno porta la firma dell'on. Emilio Colombo.

Contro Colombo, oltre a Ippolito, saranno anche la maggior parte dei componenti del Comitato direttivo del CNEN. Si tratta di studiosi, i quali tentarono in ogni modo di mettere il ministro al corrente di quanto stava accadendo. Ancora più critica la posizione dei revisori dei conti, per i quali il ministro Colombo fu un muro insormontabile.

A ciò va aggiunto che ognuna delle accuse rivolte al professor Ippolito trova il suo corrispettivo in una mancanza del ministro o di persona a lui molto vicine. Ippolito fece troppi regali e ne fece troppi. Il segretario di Colombo Ippolito mise a disposizione di varie personalità e della persona di fiducia di Colombo. Ippolito spese soldi per finanziare giornali e riviste e comprò coi soldi del CNEN 1400 copie del libro di Colombo Ippolito finanzia congressi, con preferenza per quelli presieduti da Colombo.

Andrea Barberi

La Direzione del Partito comunista italiano è convocata nella sua sede in Roma mercoledì 17 giugno alle ore 9.



# LA FIGLIA DI VALENTINA E NIKOLAJEV

## Si chiamerà Elena la bimba «spaziale»



MOSCA — Il brindisi degli « sposi spaziali » con Krusciov il giorno delle nozze.

**Dalla nostra redazione**  
**MOSCA, 10**  
**La prima donna cosmonauta del mondo, Valentina Teresckova Nikolaieva, moglie del cosmonauta sovietico n. 3, Adrian Nikolaiev, ha dato alla luce lunedì una bambina del peso di tre chili e cento. La notizia ufficiale della nascita è stata diffusa soltanto oggi attraverso un breve comunicato che informa della buona salute di Valentina e della neonata.**

Da ieri la maternità di Mosca, dove Valentina Teresckova era stata ricoverata il 5 giugno, è assediata da giornalisti sovietici e occidentali: ma soltanto gli amici del cosmonauta e i parenti sono ammessi nella stanza di Valentina che è costantemente assistita dalla madre e dalla moglie del secondo cosmonauta, Tamara Titova.

Tamara è stata la prima a dare qualche notizia succinta su Valentina e la figlia: « Sono in ottima salute tutte e due », ha detto la moglie di Titov — e hanno un aspetto magnifico. Per la famiglia dei cosmonauti sovietici, e anche per il mondo scientifico, si tratta di un avvenimento importante ».

Adrian Nikolaiev, ovviamente, non è libero ancora, so nella clinica e con lui,

**Alla Commissione parlamentare**

### Dibattito sulle nuove nomine alla RAI-TV

La commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV si è riunita ieri sera a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Restivo. All'inizio della seduta, i rappresentanti di sinistra hanno proposto che si votasse un ordine del giorno che sconsigliasse la nomina di Lajolo e di Paoletti, dopo le nomine dei nuovi dirigenti. Sulla proposta hanno preso la parola i compagni Lajolo, Francavilla, Valentini e Vannuzzi. Non è possibile, essi hanno sostenuto, votare un qualsiasi ordine del giorno, finché la commissione parlamentare non potrà effettivamente esercitare tutti i poteri necessari di controllo sui programmi. In particolare, Lajolo ha citato le rubriche *Lo Stato* e *i cittadini*. Oggi si parla di *il Consiglio dei cinque*, che sfugge totalmente al controllo della commissione. Quanto alle nomine, esse sono state effettuate sotto la presidenza di un compagno delle destre, che non va assolutamente confusa con le precise critiche dei comunisti alla RAI-TV, e contro ogni regola nonché contro la sentenza della Corte Costituzionale che specifica come l'ente radiotelevisivo non potesse considerarsi un organo governativo. Infine, Francavilla ha rilevato come non sia affatto chiaro quali siano, a tutt'oggi, i compiti e le funzioni dei vari membri della presidenza.

Il socialista Paoletti ha anch'egli riconosciuto la necessità che la commissione abbia maggiori poteri effettivi di controllo. Ha però aggiunto che sul problema delle nomine tutto dovrebbe considerarsi risolto, dal momento che i nuovi dirigenti sono stati investiti dopo un accordo dei quattro partiti della coalizione governativa, che « garantisce per tutti ». A questa originale visione delle cose, ha ribattuto vivacemente il compagno Lajolo, rilevando come i socialisti non avessero mai pensato a questa taumaturgica funzione del governo prima d'ora. Ha parlato poi il dc Piccoli, riconoscendo implicitamente l'improprietà dell'oggi di fiducia. L'on. Restivo ha concluso la riunione, decidendo di mettere da parte l'oggi e di convocare una prossima riunione per esaminare la questione delle nuove nomine, nonché il problema della definizione dei poteri dei vari membri della presidenza.

prima di ogni altro, Bykovski, che fu il compagno di volo di Valentina lo scorso anno e testimone alle sue nozze il 3 novembre del 1963. Ma anche gli altri, Gagarin, Titov e Popovic sono giunti con le braccia cariche di fiori per festeggiare quella che, per ora, è la prima donna e madre della pattuglia cosmonautica sovietica. A questa pattuglia si aggiungono d'ora in ora gli amici meno noti nel mondo, anche se notissimi nella famosa segreta « Città delle stelle »: si tratta dei futuri cosmonauti, giovani e ragazze, per alcuni dei quali forse la celebrità è soltanto questione di poche settimane.

Infine, c'è la pattuglia, meno rumorosa ma altrettanto celebre, degli scienziati dei costruttori, dei missilisti, dei chimici e dei medici. I medici sono capeggiati da Parin, padre della biologia cosmica, che con i suoi assistenti è il più interessato alla nascita della figlia di Valentina Teresckova. Oltre all'aspetto umano dell'avvenimento, infatti, c'è un aspetto scientifico di primo piano che consiste nella nascita di una creatura perfettamente normale e sana da due coniugi che hanno soggiornato per un tempo più o meno lungo nello spazio cosmico, esposti a radiazioni i cui effetti possono essere distruttivi per l'organismo umano e particolarmente dannosi per la prole.

Adrian Nikolaiev, terzo cosmonauta sovietico, fu lanciato il 12 giugno 1962 e restò complessivamente nello spazio cosmico, ad una altezza inferiore alle fasce di Van Allen per 415 ore. Valentina Teresckova lo seguì pressappoco alla stessa altezza il 16 giugno dell'anno successivo, compì 49 rivoluzioni attorno alla Terra e ritornò in territorio sovietico verso il mezzogiorno del 19 dopo aver soggiornato nel cosmo 71 ore circa. Si sa che i raggi cosmici agiscono sulle cellule viventi e possono produrre lesioni gravi ai cosmonauti e malformazioni alla loro prole. Non a caso gli scienziati studiano da tempo le schermature più adatte per difendere i piloti incaricati di compiere in futuro voli interplanetari. Fino ad ora, tuttavia, nessun volo cosmico umano è entrato nelle regioni di radiazioni intense. Ma nessuno poteva prevedere questi effetti avrebbero avuto su creature umane le radiazioni che caratterizzano gli spazi attorno alla Terra tra i 300 e i 400 km. (a tali altezze hanno sempre volato i cosmonauti sovietici e americani).

Di qui l'interesse scientifico per la nascita di una bambina nata da un padre e da una madre che per molte ore hanno subito bombardamenti cosmici quali non si producono sulla Terra grazie alla atmosfera che li avvolge e li protegge. Si può ritenere che la neonata sarà, ora seguita, passo a passo e per molto tempo, da biologi di fama che ne studieranno i ritmi di crescita come mai è accaduto fin qui a nessun figlio d'uomo. Per ritornare infine ad argomenti più terrestri, ancora nessuno sa quale nome sarà imposto alla neonata: secondo amici della coppia spaziale, Adrian Nikolaiev vorrebbe dare alla figlia il nome, assai comune in Russia, di Liens, diminutivo di Elena. **Augusto Pancaldi**

# SARAGAT SACRESTANO DI PIO XII



Alcune espressioni del ministro degli Esteri Saragat



### LA TOSCANA

**Sabato Lucca**  
Un viaggio a Lucca è un po' un salto nel passato. Nella città museo, rinserata nelle sue mura e costellata da 90 chiese, si respira un'aria immobile, fuori del tempo di oggi. Tutto sembra fermo, stretto nelle braccia fossilizzanti di un potere clericale tradizionale: un'isola bianca nel cuore della Toscana rossa. Eppure, in quella terra ferma, stagnaria, si avvertono segni di nuovo. Non è scritto che a Lucca le cose debbano per sempre andare così.

### Viareggio

In attesa di trasformarsi nella bolgia balneare che ogni anno si replica gonfiando i suoi lineamenti naturalmente delicati ed eleganti, Viareggio è bellissima e accogliente. Il nodo del turismo di massa, tutt'altro che risolto in Toscana, si chiama ancora Viareggio. E' un nodo intricato, difficile, che la regione dovrà e potrà risolvere.

### Domenica Firenze

A Firenze si chiude l'inchiesta in Toscana. Nel dibattito culturale e politico sull'oggi e sul domani della città e della regione, nel dialogo difficile ma in atto tra cattolici e marxisti, si collegano tutti i motivi di fondo dei punti critici e dei punti di forza dello sviluppo democratico toscano. La Toscana appare come una regione « rossa » e democratica che sa che il suo potere è stato ieri e sarà domani legato al suo continuo spostarsi a sinistra.

L'on. Saragat, nella sua qualità di ministro degli Esteri, ha deciso che la critica al pontificato di Pio XII costituisce un atto collettivo e fazioso, paragonabile alla profanazione delle tombe. Il governo, naturalmente, non prende come tale una posizione in merito: ma la prende per bocca dell'on. Saragat.

Questa linea — piuttosto confusa, come è normale accade a chi da laico si trasforma improvvisamente in teologo — è la sostanza della risposta scritta che il Ministro degli Esteri ha dato ieri alle interrogazioni rivolte dagli onorevoli Giancarlo Pajetta, Ingrao, Laconi e Sandri. Gli interroganti chiedevano spiegazioni — come si ricorderà — sul comunicato della Farnesina in cui il governo italiano « rinvia » la difesa del defunto pontefice a risultare rigorosamente conforme ai doveri del Ministro degli Esteri ed era per così dire di ordinaria amministrazione. (Di comunicati ufficiali contro la libertà di stampa e in difesa dei Papi è infatti notoriamente sovrabbondante la nostra storia diplomatica, da Cavour in poi). Pertanto « non si è ritenuto necessario informarne preventivamente il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio. Tuttavia il comunicato, come qualsiasi atto dei Ministri nella loro responsabilità di membri del Governo e nell'adempimento dei loro doveri, investe ovviamente la responsabilità collegiale del Governo ».

Insomma: l'iniziativa è sua personale, ma vale per tutti e tutti impegna. Ne prendiamo atto, pur col dubbio (lo siamo ingenui?) che la cosa non entusiasmi eccessivamente il Vice Presidente compagno Nenni. Chiamato a condividere la teologia saragattiana.

« Pacelli è stato un grande papa »  
Personalmente io sono convinto che Pio XII sia stato un grande Papa e che la campagna condotta contro di lui per fini di parte ed a diversi anni dalla sua morte sia inaccettabile, non solo per i cattolici ma per tutti gli uomini di buona volontà. Tuttavia desidero precisare che il comunicato del Ministero degli Esteri riguarda la forma e il modo con il quale la polemica è stata condotta e non la sostanza. Se l'operato del Pontefice viene sottoposto al vaglio della critica storica, il Governo italiano non può in proposito alle eventuali risultanze. Come individui abbiamo il diritto, e molti di noi il dovere, di respingere le accuse ingiuste e infamanti rivolte alla memoria di un uomo che dedicò la sua vita alla pace e alla giustizia. Come Stato italiano dobbiamo contenere le nostre azioni in modo da non toccare in nulla, né la libertà di coscienza né la libertà di stampa ».

Ragion per cui « abbiamo voluto combattere la faziosità in maniera pubblica e cioè, steso, dare tangibile prova di quanto stia a cuore al governo italiano il mantenimento degli eccellenti rapporti che l'Italia intrattiene con la Santa Sede. Abbiamo creduto in tal modo di rifuggere da un comportamento alla Poncio Pilato, perché, se lo Stato non ha una verità ufficiale, il Governo ha una sensibilità politica e morale ».

Per raccapzarcisi in questa prosa oscura segniamo quindi alcuni punti fermi: l'on. Saragat non si lava le mani (cosa di cui molti si erano già accorti) e il governo ha una sua sensibilità morale (cosa invece meno nota,

re dei Papi già collocate in « calda prospettiva storica ». « Non spetta affatto al Governo italiano prendere posizione in merito », egli assicura. « In caso contrario, perfino Papa Bergia dovrebbe essere difeso dal governo della Repubblica. Questo saggio principio, però, non pare applicarsi a Papa Pacelli. Spiega infatti l'on. Saragat:

« Qui a Roma, soprattutto, capitale della Repubblica italiana, è vivente la testimonianza di tutti i cittadini per l'opera di Pio XII, che lungi dal recarsi — come avrebbe potuto e come altri ha fatto — in luogo protetto dalle truppe alleate, è rimasto al suo posto al centro della tempesta, accorrendo nei quartieri colpiti dalla furia della guerra e cercando di strappare alle barbarie naziste le vittime innocenti e gloriose. Pio XII non si è allontanato da Roma mentre altri hanno diretto la lotta antinazista da capitali alleate, conforme al criterio che il Capo deve essere al riparo da ogni rischio per poter decidere con calma; criterio a cui si può opporre l'altro per cui il Capo, solo se divide gli stessi rischi dei combattenti, è in grado di giudicare ciò che può essere ottenuto dai loro eroici sacrifici ».

A questa brillante affermazione manca solo un particolare: la spiegazione del come Pio XII condusse stando a Roma la lotta antinazista. Se manca questo non regge infatti il confronto tra De Gaulle o una Regina Guélimera che combattevano all'estero e un Pontefice che sa mantenere scrupolosamente neutrale nella Città del Vaticano. Nel suo santo zelo, sembra che la penna sia corsa un po' troppo veloce nelle mani dell'avventato ministro degli Esteri, a cui evidentemente sfugge che i nazisti furono soddisfattissimi dello atteggiamento di Pio XII e dei suoi calcolati silenzi. Ma questo non si deve dire; non si deve ricordare che milioni di uomini — ebrei e non ebrei — sono periti nei campi di concentramento senza che il Pontefice le-

sette cartelle di farneticazioni diplomatico-teologiche in risposta all'interrogazione comunista

« Pacelli è stato un grande papa »  
Personalmente io sono convinto che Pio XII sia stato un grande Papa e che la campagna condotta contro di lui per fini di parte ed a diversi anni dalla sua morte sia inaccettabile, non solo per i cattolici ma per tutti gli uomini di buona volontà. Tuttavia desidero precisare che il comunicato del Ministero degli Esteri riguarda la forma e il modo con il quale la polemica è stata condotta e non la sostanza. Se l'operato del Pontefice viene sottoposto al vaglio della critica storica, il Governo italiano non può in proposito alle eventuali risultanze. Come individui abbiamo il diritto, e molti di noi il dovere, di respingere le accuse ingiuste e infamanti rivolte alla memoria di un uomo che dedicò la sua vita alla pace e alla giustizia. Come Stato italiano dobbiamo contenere le nostre azioni in modo da non toccare in nulla, né la libertà di coscienza né la libertà di stampa ».

« Pacelli è stato un grande papa »  
Personalmente io sono convinto che Pio XII sia stato un grande Papa e che la campagna condotta contro di lui per fini di parte ed a diversi anni dalla sua morte sia inaccettabile, non solo per i cattolici ma per tutti gli uomini di buona volontà. Tuttavia desidero precisare che il comunicato del Ministero degli Esteri riguarda la forma e il modo con il quale la polemica è stata condotta e non la sostanza. Se l'operato del Pontefice viene sottoposto al vaglio della critica storica, il Governo italiano non può in proposito alle eventuali risultanze. Come individui abbiamo il diritto, e molti di noi il dovere, di respingere le accuse ingiuste e infamanti rivolte alla memoria di un uomo che dedicò la sua vita alla pace e alla giustizia. Come Stato italiano dobbiamo contenere le nostre azioni in modo da non toccare in nulla, né la libertà di coscienza né la libertà di stampa ».

« Pacelli è stato un grande papa »  
Personalmente io sono convinto che Pio XII sia stato un grande Papa e che la campagna condotta contro di lui per fini di parte ed a diversi anni dalla sua morte sia inaccettabile, non solo per i cattolici ma per tutti gli uomini di buona volontà. Tuttavia desidero precisare che il comunicato del Ministero degli Esteri riguarda la forma e il modo con il quale la polemica è stata condotta e non la sostanza. Se l'operato del Pontefice viene sottoposto al vaglio della critica storica, il Governo italiano non può in proposito alle eventuali risultanze. Come individui abbiamo il diritto, e molti di noi il dovere, di respingere le accuse ingiuste e infamanti rivolte alla memoria di un uomo che dedicò la sua vita alla pace e alla giustizia. Come Stato italiano dobbiamo contenere le nostre azioni in modo da non toccare in nulla, né la libertà di coscienza né la libertà di stampa ».

« Pacelli è stato un grande papa »  
Personalmente io sono convinto che Pio XII sia stato un grande Papa e che la campagna condotta contro di lui per fini di parte ed a diversi anni dalla sua morte sia inaccettabile, non solo per i cattolici ma per tutti gli uomini di buona volontà. Tuttavia desidero precisare che il comunicato del Ministero degli Esteri riguarda la forma e il modo con il quale la polemica è stata condotta e non la sostanza. Se l'operato del Pontefice viene sottoposto al vaglio della critica storica, il Governo italiano non può in proposito alle eventuali risultanze. Come individui abbiamo il diritto, e molti di noi il dovere, di respingere le accuse ingiuste e infamanti rivolte alla memoria di un uomo che dedicò la sua vita alla pace e alla giustizia. Come Stato italiano dobbiamo contenere le nostre azioni in modo da non toccare in nulla, né la libertà di coscienza né la libertà di stampa ».

« Pacelli è stato un grande papa »  
Personalmente io sono convinto che Pio XII sia stato un grande Papa e che la campagna condotta contro di lui per fini di parte ed a diversi anni dalla sua morte sia inaccettabile, non solo per i cattolici ma per tutti gli uomini di buona volontà. Tuttavia desidero precisare che il comunicato del Ministero degli Esteri riguarda la forma e il modo con il quale la polemica è stata condotta e non la sostanza. Se l'operato del Pontefice viene sottoposto al vaglio della critica storica, il Governo italiano non può in proposito alle eventuali risultanze. Come individui abbiamo il diritto, e molti di noi il dovere, di respingere le accuse ingiuste e infamanti rivolte alla memoria di un uomo che dedicò la sua vita alla pace e alla giustizia. Come Stato italiano dobbiamo contenere le nostre azioni in modo da non toccare in nulla, né la libertà di coscienza né la libertà di stampa ».

« Pacelli è stato un grande papa »  
Personalmente io sono convinto che Pio XII sia stato un grande Papa e che la campagna condotta contro di lui per fini di parte ed a diversi anni dalla sua morte sia inaccettabile, non solo per i cattolici ma per tutti gli uomini di buona volontà. Tuttavia desidero precisare che il comunicato del Ministero degli Esteri riguarda la forma e il modo con il quale la polemica è stata condotta e non la sostanza. Se l'operato del Pontefice viene sottoposto al vaglio della critica storica, il Governo italiano non può in proposito alle eventuali risultanze. Come individui abbiamo il diritto, e molti di noi il dovere, di respingere le accuse ingiuste e infamanti rivolte alla memoria di un uomo che dedicò la sua vita alla pace e alla giustizia. Come Stato italiano dobbiamo contenere le nostre azioni in modo da non toccare in nulla, né la libertà di coscienza né la libertà di stampa ».

« Pacelli è stato un grande papa »  
Personalmente io sono convinto che Pio XII sia stato un grande Papa e che la campagna condotta contro di lui per fini di parte ed a diversi anni dalla sua morte sia inaccettabile, non solo per i cattolici ma per tutti gli uomini di buona volontà. Tuttavia desidero precisare che il comunicato del Ministero degli Esteri riguarda la forma e il modo con il quale la polemica è stata condotta e non la sostanza. Se l'operato del Pontefice viene sottoposto al vaglio della critica storica, il Governo italiano non può in proposito alle eventuali risultanze. Come individui abbiamo il diritto, e molti di noi il dovere, di respingere le accuse ingiuste e infamanti rivolte alla memoria di un uomo che dedicò la sua vita alla pace e alla giustizia. Come Stato italiano dobbiamo contenere le nostre azioni in modo da non toccare in nulla, né la libertà di coscienza né la libertà di stampa ».

« Pacelli è stato un grande papa »  
Personalmente io sono convinto che Pio XII sia stato un grande Papa e che la campagna condotta contro di lui per fini di parte ed a diversi anni dalla sua morte sia inaccettabile, non solo per i cattolici ma per tutti gli uomini di buona volontà. Tuttavia desidero precisare che il comunicato del Ministero degli Esteri riguarda la forma e il modo con il quale la polemica è stata condotta e non la sostanza. Se l'operato del Pontefice viene sottoposto al vaglio della critica storica, il Governo italiano non può in proposito alle eventuali risultanze. Come individui abbiamo il diritto, e molti di noi il dovere, di respingere le accuse ingiuste e infamanti rivolte alla memoria di un uomo che dedicò la sua vita alla pace e alla giustizia. Come Stato italiano dobbiamo contenere le nostre azioni in modo da non toccare in nulla, né la libertà di coscienza né la libertà di stampa ».

## Il ministro degli Esteri giustifica a nome di tutto il governo la «neutralità» di papa Pacelli di fronte al nazismo

# SARAGAT SACRESTANO DI PIO XII



Alcune espressioni del ministro degli Esteri Saragat

« Pacelli è stato un grande papa »  
Personalmente io sono convinto che Pio XII sia stato un grande Papa e che la campagna condotta contro di lui per fini di parte ed a diversi anni dalla sua morte sia inaccettabile, non solo per i cattolici ma per tutti gli uomini di buona volontà. Tuttavia desidero precisare che il comunicato del Ministero degli Esteri riguarda la forma e il modo con il quale la polemica è stata condotta e non la sostanza. Se l'operato del Pontefice viene sottoposto al vaglio della critica storica, il Governo italiano non può in proposito alle eventuali risultanze. Come individui abbiamo il diritto, e molti di noi il dovere, di respingere le accuse ingiuste e infamanti rivolte alla memoria di un uomo che dedicò la sua vita alla pace e alla giustizia. Come Stato italiano dobbiamo contenere le nostre azioni in modo da non toccare in nulla, né la libertà di coscienza né la libertà di stampa ».

« Pacelli è stato un grande papa »  
Personalmente io sono convinto che Pio XII sia stato un grande Papa e che la campagna condotta contro di lui per fini di parte ed a diversi anni dalla sua morte sia inaccettabile, non solo per i cattolici ma per tutti gli uomini di buona volontà. Tuttavia desidero precisare che il comunicato del Ministero degli Esteri riguarda la forma e il modo con il quale la polemica è stata condotta e non la sostanza. Se l'operato del Pontefice viene sottoposto al vaglio della critica storica, il Governo italiano non può in proposito alle eventuali risultanze. Come individui abbiamo il diritto, e molti di noi il dovere, di respingere le accuse ingiuste e infamanti rivolte alla memoria di un uomo che dedicò la sua vita alla pace e alla giustizia. Come Stato italiano dobbiamo contenere le nostre azioni in modo da non toccare in nulla, né la libertà di coscienza né la libertà di stampa ».

« Pacelli è stato un grande papa »  
Personalmente io sono convinto che Pio XII sia stato un grande Papa e che la campagna condotta contro di lui per fini di parte ed a diversi anni dalla sua morte sia inaccettabile, non solo per i cattolici ma per tutti gli uomini di buona volontà. Tuttavia desidero precisare che il comunicato del Ministero degli Esteri riguarda la forma e il modo con il quale la polemica è stata condotta e non la sostanza. Se l'operato del Pontefice viene sottoposto al vaglio della critica storica, il Governo italiano non può in proposito alle eventuali risultanze. Come individui abbiamo il diritto, e molti di noi il dovere, di respingere le accuse ingiuste e infamanti rivolte alla memoria di un uomo che dedicò la sua vita alla pace e alla giustizia. Come Stato italiano dobbiamo contenere le nostre azioni in modo da non toccare in nulla, né la libertà di coscienza né la libertà di stampa ».

« Pacelli è stato un grande papa »  
Personalmente io sono convinto che Pio XII sia stato un grande Papa e che la campagna condotta contro di lui per fini di parte ed a diversi anni dalla sua morte sia inaccettabile, non solo per i cattolici ma per tutti gli uomini di buona volontà. Tuttavia desidero precisare che il comunicato del Ministero degli Esteri riguarda la forma e il modo con il quale la polemica è stata condotta e non la sostanza. Se l'operato del Pontefice viene sottoposto al vaglio della critica storica, il Governo italiano non può in proposito alle eventuali risultanze. Come individui abbiamo il diritto, e molti di noi il dovere, di respingere le accuse ingiuste e infamanti rivolte alla memoria di un uomo che dedicò la sua vita alla pace e alla giustizia. Come Stato italiano dobbiamo contenere le nostre azioni in modo da non toccare in nulla, né la libertà di coscienza né la libertà di stampa ».

« Pacelli è stato un grande papa »  
Personalmente io sono convinto che Pio XII sia stato un grande Papa e che la campagna condotta contro di lui per fini di parte ed a diversi anni dalla sua morte sia inaccettabile, non solo per i cattolici ma per tutti gli uomini di buona volontà. Tuttavia desidero precisare che il comunicato del Ministero degli Esteri riguarda la forma e il modo con il quale la polemica è stata condotta e non la sostanza. Se l'operato del Pontefice viene sottoposto al vaglio della critica storica, il Governo italiano non può in proposito alle eventuali risultanze. Come individui abbiamo il diritto, e molti di noi il dovere, di respingere le accuse ingiuste e infamanti rivolte alla memoria di un uomo che dedicò la sua vita alla pace e alla giustizia. Come Stato italiano dobbiamo contenere le nostre azioni in modo da non toccare in nulla, né la libertà di coscienza né la libertà di stampa ».

« Pacelli è stato un grande papa »  
Personalmente io sono convinto che Pio XII sia stato un grande Papa e che la campagna condotta contro di lui per fini di parte ed a diversi anni dalla sua morte sia inaccettabile, non solo per i cattolici ma per tutti gli uomini di buona volontà. Tuttavia desidero precisare che il comunicato del Ministero degli Esteri riguarda la forma e il modo con il quale la polemica è stata condotta e non la sostanza. Se l'operato del Pontefice viene sottoposto al vaglio della critica storica, il Governo italiano non può in proposito alle eventuali risultanze. Come individui abbiamo il diritto, e molti di noi il dovere, di respingere le accuse ingiuste e infamanti rivolte alla memoria di un uomo che dedicò la sua vita alla pace e alla giustizia. Come Stato italiano dobbiamo contenere le nostre azioni in modo da non toccare in nulla, né la libertà di coscienza né la libertà di stampa ».

« Pacelli è stato un grande papa »  
Personalmente io sono convinto che Pio XII sia stato un grande Papa e che la campagna condotta contro di lui per fini di parte ed a diversi anni dalla sua morte sia inaccettabile, non solo per i cattolici ma per tutti gli uomini di buona volontà. Tuttavia desidero precisare che il comunicato del Ministero degli Esteri riguarda la forma e il modo con il quale la polemica è stata condotta e non la sostanza. Se l'operato del Pontefice viene sottoposto al vaglio della critica storica, il Governo italiano non può in proposito alle eventuali risultanze. Come individui abbiamo il diritto, e molti di noi il dovere, di respingere le accuse ingiuste e infamanti rivolte alla memoria di un uomo che dedicò la sua vita alla pace e alla giustizia. Come Stato italiano dobbiamo contenere le nostre azioni in modo da non toccare in nulla, né la libertà di coscienza né la libertà di stampa ».

« Pacelli è stato un grande papa »  
Personalmente io sono convinto che Pio XII sia stato un grande Papa e che la campagna condotta contro di lui per fini di parte ed a diversi anni dalla sua morte sia inaccettabile, non solo per i cattolici ma per tutti gli uomini di buona volontà. Tuttavia desidero precisare che il comunicato del Ministero degli Esteri riguarda la forma e il modo con il quale la polemica è stata condotta e non la sostanza. Se l'operato del Pontefice viene sottoposto al vaglio della critica storica, il Governo italiano non può in proposito alle eventuali risultanze. Come individui abbiamo il diritto, e molti di noi il dovere, di respingere le accuse ingiuste e infamanti rivolte alla memoria di un uomo che dedicò la sua vita alla pace e alla giustizia. Come Stato italiano dobbiamo contenere le nostre azioni in modo da non toccare in nulla, né la libertà di coscienza né la libertà di stampa ».

« Pacelli è stato un grande papa »  
Personalmente io sono convinto che Pio XII sia stato un grande Papa e che la campagna condotta contro di lui per fini di parte ed a diversi anni dalla sua morte sia inaccettabile, non solo per i cattolici ma per tutti gli uomini di buona volontà. Tuttavia desidero precisare che il comunicato del Ministero degli Esteri riguarda la forma e il modo con il quale la polemica è stata condotta e non la sostanza. Se l'operato del Pontefice viene sottoposto al vaglio della critica storica, il Governo italiano non può in proposito alle eventuali risultanze. Come individui abbiamo il diritto, e molti di noi il dovere, di respingere le accuse ingiuste e infamanti rivolte alla memoria di un uomo che dedicò la sua vita alla pace e alla giustizia. Come Stato italiano dobbiamo contenere le nostre azioni in modo da non toccare in nulla, né la libertà di coscienza né la libertà di stampa ».

### Il « Fiorino » a Fernando Farulli

FIRENZE, 10. Al termine di una contrastata e lunga riunione la giuria del XV Premio nazionale del « Fiorino », presieduta da Piero Bigongiari e formata da Umberto Baldini, Vinicio Bertì, Ugo Capocchini, Enzo Fararoni, Oscar Gallo, Mario Maruccci, Quinto Martini, Ermanno Migliorini, Mario Novi e Alessandro Parronchi, ha assegnato il Premio nazionale del « Fiorino » e della Città di Firenze (un milione) al pittore Fernando Farulli per l'opera « Piombino - Spazio per una autobiografia ».

Il premio Accademia Belle Arti e Fondazione Carmine (mezzo milione) è stato assegnato allo scultore svizzero Otto Müller di Zurigo ed allo scultore italiano Venturino Venturi di Firenze. Altri premi sono andati a Carlo Mattioli di Parma, Franco Francini di Milano, Gastone Bredoni di Padova, Giuseppe De Gregorio di Spoleto, Alberto Sughis di Cesena, Gualtiero Tognoli di Firenze, Renato Alessandrini di Firenze, Alvaro Monnini e Piero Tredici di Firenze.



Dopo la catastrofe provocata dal ciclone



Un gruppo di case di Offlaga, nel Breselano, completamente scoperciate dall'uragano. Ingenti i danni anche nelle campagne. (A destra): un gruppo di cabine della spiaggia di Riccione sventrate dalla violenza del mare. (Telefoto)

LA «RABBIA» ROMAGNOLA FA IL MIRACOLO

Si sta lavorando con furia per restituire alle favolose spiagge il loro volto di sempre - I turisti continuano ad arrivare I danni tremendi subiti dai pescatori - Nessuno ha dato l'allarme - Raccolti distrutti - Inutili ricerche dei dispersi

Dal nostro inviato

RIMINI, 10. Una decina di azzurri rossi solitanti nel cielo azzurrissimo di Igea Marina. Il mare è tranquillo, le barche si muovono a vista libera. La sera durante il ciclone ha rischiato di finire a pezzi) ha le stive aperte e viene scaricata nel porto canale di Rimini...

uno ogni mezza ora. I treni hanno fatto il resto portando turisti da ogni parte d'Europa. La vita, insomma, è ripresa in pieno. Ciò non toglie che i problemi aperti dal ciclone restino ancora in agguato...

tenuti la furia è stata tanto improvvisa che i pescatori non hanno neppure avuto il tempo di recuperare le reti. Hanno dovuto semplicemente tagliarle in pezzi e, così i motori, nido, mettersi in posizione per far fronte al mare e al vento...

I prezzi invitano a trascorrervi le vacanze

Mille isole negli itinerari turistici jugoslavi

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, giugno.

Il numero dei turisti stranieri in Jugoslavia è cresciuto di quattro volte e mezza in sette anni, dal 1956 al 1963, passando da 394 mila a 1 milione e 754 mila, con una impennata nell'ultima stagione, di oltre mezzo milione di presenze in più rispetto al 1962.

Per l'anno in corso si prevede un andamento ancora migliore della stagione turistica. Autorizzano questa previsione, come è avvenuto per gli anni passati, le cifre dei visti di ingresso dai vari paesi rilasciati nel primo trimestre: 71 per cento in più...

La Jugoslavia: duemila chilometri di ampi arenili e di scogliere, sulla frastagliatissima costa adriatica, in un succedersi di scenari sempre diversi, dominati quasi interamente dall'incombere dei monti Velibiti e delle alpi Dinariche e fronteggiati da 1022 isole.

Alle bellezze naturali, ai monumenti romani, turchi, veneziani, alla suggestività degli antichi monasteri ortodossi, gli jugoslavi vanno ora aggiungendo attrattive turistiche sempre più adeguate con il non trascurabile richiamo dei loro prezzi, che, complessivamente, sono assai al di sotto della media delle località turistiche di altri paesi e in particolare dell'Italia, e abbastanza inferiori anche a quelli dei nostri centri meno costosi.

romagnoli di questo litorale hanno mantenuto l'impegno di far tornare la normalità, in poche ore, al massimo in pochi giorni sulle loro favolose spiagge. Stesero gli ospiti italiani e stranieri nel pomeriggio che stava a passaggio per le strade; la famosa passeggiata di Marina Centro è affollatissima; i bar e i caffè splendono di luci e nel mare si vedono le orme che suonano i motivi di moda. La grande fatica di popolazioni indurite è già stata premiata con l'arrivo di centinaia di nuovi ospiti all'aperto di Rimini e grandi velivoli sono atterrati con ritmo regolarissimo: quasi

Altri due pescatori annegati

Marche: salite a 12 le vittime

Infanto si apprende di uno stanziamento di soli 12 milioni del ministero del Turismo

Dal nostro corrispondente

ANCONA, 10. Dopo lunghe ore di angosciosa attesa e di intense ricerche altri due pescatori della marineria fanese sono ormai da aggiungersi al tragico elenco delle vittime umane falciate dal nubifragio dell'altra notte. I due pescatori, Cesare Tonti di anni 30 e Aldo Valentini di anni 43, erano imballati su un piccolo natante, l'Emanuela Antonella. Con tutta probabilità allorché si è scatenata la bufera i due uomini pescavano a poca distanza dalla costa. Nella giornata di ieri e questa notte dalla marineria fanese sono state chieste in continuazione notizie della Emanuela Antonella, in altri porti delle Marche e in altri punti del mare Adriatico, ma senza risultati. Ed ai natanti che rientravano dalla pesca d'altura, che viene condotta dalla parte delle coste jugoslave, Elicotteri e vedette della marina militare e della fanteria hanno perlustrato per ore ed ora un vasto raggio di mare antistante la riviera fanese. Ma dell'Emanuela Antonella non si è saputo né s'è visto nulla. Il piccolo peschereccio deve essere stato letteralmente inghiottito dai marosi.

Costi a Senigallia, a Sirolo, a Fano, a Pesaro, a Ancona. Per la riviera anconetana il ministro del turismo ha annunciato lo stanziamento di 12 milioni: una cifra del tutto esigua, anche come primo, immediato contributo di soccorso. Notizie drammatiche anche dalle campagne. Le colture estive sulla fascia costiera ed anche in buona parte dell'entroterra sono state devastate. In ogni zona agricola - specie nelle provincie di Pesaro, Ancona e Macerata - si segnalano centomila di danni. L'azienda di Sirolo ha raccolto il grano, il cui prezzo è di circa 1.200 lire l'ettaro (1.200 mila lire l'ettaro) poiché l'ubacatura in cemento, composta di tre elementi e dotata di servizi igienici, non è ancora stata completata. Anche le attrezzature di numerosi cantieri sono state danneggiate spesso irreparabilmente.

Walter Montanari

Mortale infortunio in cantiere a La Spezia

LA SPEZIA, 10. Nuova sciagura sul lavoro in un cantiere spezzino. All'Ansaldo di Muggiano, dove sta per essere varata una motonave da 44 mila tonnellate, un operai è stato investito all'addome da una lamiera che si trovava su un ruolo di scorrimento. Il poveretto è stato falciato dalla lamiera e mortalmente ferito. È stato trasportato all'ospedale di Nello (Italia) di 49 anni, abilitato a Sarzana sposato con due figlie. E' stata aperta una inchiesta.

Piero Campisi

Il mare inquinato e il «mare in gabbia» sono stati, fra gli altri, gli argomenti di una conferenza stampa tenuta ieri dal ministro della Marina mercantile Spagnoli. Di fronte alle due gravi questioni che lo Stato ha per combattere le «irregolarità» ai regolamenti. Tre, secondo il ministro, sono le cause che originano l'inquinamento delle acque del mare: sbocchi di fognature, soprattutto delle spiagge, presenza in mare di residui e di immondizie, scarico di rifiuti. Inoltre, le attività di idrocarburi rientra, invece, nella competenza del ministero della Marina mercantile. Per questo ha detto Spagnoli - il ministro della Marina mercantile - che ha richiamato, con recatissima circolarità, le capitanerie di porto all'applicazione più rigorosa possibile delle disposizioni

Nel corso di una conferenza stampa

Per il «mare in gabbia» Spagnoli rispolvera leggi mai applicate

che fissano l'assoluto divieto di versare residui oleosi nel mare territoriale, previsto dal codice della navigazione. Ciò in attesa che, come previsto dalla convenzione di Londra, lo Stato realizzi, entro tre anni dalla ratifica, installazioni nei principali porti nazionali atte a ricevere i residui di idrocarburi depositati nelle sentine delle navi cisterne.

L'accesso del pubblico al mare è stato un altro argomento discusso nel corso della conferenza. In proposito, il ministro ha ricordato la circolare 19 settembre 1963 nella quale si prevedeva che per ogni 200 metri di spiaggia occupata da stabilimenti balneari debbano essere lasciati a disposizione del pubblico, per il libero accesso al mare, tratti di arenili di larghezza non inferiore ai 20 metri. Inoltre, le recinzioni degli stabilimenti balneari devono lasciare libera, lungo la battigia, una fascia di arenili di cinque metri, in modo da consentire il transito di bagnanti lungo la battigia stessa. Infine, nelle spiagge destinate agli stabilimenti balneari dovranno essere lasciati liberi al pubblico uno o

più tratti di arenili l'ampiezza dei quali sia proporzionata all'estensione media degli stabilimenti con ingresso a pagamento. Queste le disposizioni tanto caldamente illustrate dal ministro Spagnoli. Qual è però la realtà? Il mare continua ad essere mantenuto in una «gabbia» di filo spinato e di muri invalicabili e se si vuole fare il bagno in condizioni possibili bisogna andare negli affollatissimi stabilimenti balneari. Evidentemente non basta emanare delle disposizioni: bisogna avere la forza e il coraggio di farle rispettare.

Lo stesso si può dire per lo inquinamento delle acque marine. Non basta palleggiarsi le responsabilità fra ministri e enti locali. Il problema va affrontato in modo organico e con tutta la serietà che merita. Infine, per gli «spurghi» delle navi è assai curioso che solo oggi il ministro della Marina mercantile si richiami alla convenzione di Londra. Essa, se ben ricordiamo, venne stipulata nel 1954 proprio per combattere gli inquinamenti delle acque marine.

Poliziotto ruba 40 milioni Truffa all'INPS

Il comando generale delle guardie di P.S. di Milano ha emesso un comunicato per formare che il capitano di P.S. Michele Cartaino, capo ufficio amministrativo del III reparto celere guardie di Pubblica Sicurezza è stato denunciato per aver prelevato presso una banca la somma di L. 40.000.000 occorrenti per le paghe dei dipendenti militari, distogliendola a suo profitto.

Orribile delitto a Pontedera

Giovane trucidato con trentadue coltellate in un campo di grano

La vittima era fidanzato con una cugina del pugile Mazzinghi

Dal nostro inviato

PONTEREDERA, 10. Un uomo di trentacinque anni, venditore ambulante fidanzato con la cugina di Sandro Mazzinghi, è stato trovato ucciso stamane in un viottolo di campagna limito con trentadue coltellate. Così i nomi di Pontedera e di Mazzinghi balzano pur troppo di nuovo alla ribalta della cronaca nera. Dopo la signora stradale nel corso della quale perse la vita la giovanissima moglie del popolare campione del mondo del welter junior, oggi ecco un effigioso delitto che ancora coinvolge, seppure indirettamente, la sfortunata famiglia del pugile toscano. Si tratta di un delitto che ha lasciato sconvolti i moventi per la ferocia dimostrata dall'assassino o dagli assassini (ancora non si è trovata alcuna traccia e si brucola nel buio più completo da parte delle autorità inquirenti).



PONTEREDERA — Pietro Franco Quercetani in una recente foto. (Telefoto a l'Unità)

Palermo

Lievi pene a ventidue mafiosi

Dalla nostra redazione

PALERMO, 10. Si è concluso oggi il più grande processo alla mafia palermitana. I giudici della Corte di Assise di Palermo hanno infatti ritenuto Marco Semilla, detto «malatù», responsabile dell'uccisione di Lupo Leale detto «Totuccio» (il giovane mafioso che voleva vendicare la morte del padre e fu a sua volta eliminato) e lo hanno condannato a 22 anni per l'omicidio e a 4 per associazione a delinquere di tipo mafioso. Per questo ultimo reato, sono stati condannati altri 21 imputati (su trenta portati in giudizio) a pene variabili fra i dieci anni ed un anno ed otto mesi. Gli imputati furono infine denunciati ed arrestati in base, soprattutto, alle drammatiche e ripetute accuse della madre di Lupo Leale, Maria Battaglia, soprannominata anche «la vedova con la pistola»: era infatti decisa a vendicare da sola il marito e il figlio se i giudici non l'avessero ascoltata. A questo punto se Marco Semilla è, come la Corte ritiene, l'assassino di «Totuccio» Leale, non si comprende perché siano state concesse le attenuanti generiche e soprattutto la esclusione della premeditazione, tipica in questi delitti di mafia.

IERI OGGI DOMANI

Amici degli animali

AOSTA — Ling. Cesare Fantoni, membro del Consiglio di amministrazione dell'aeroporto regionale Valdostano, ha denunciato per maltrattamenti ad animali il signor Egidio Segato, che, nel tentativo di ridare la libertà ad un aquilone tenuto in pabbia per diverso tempo e quindi non abituato al volo, si sarebbe reso responsabile del fatto che, dopo l'esperienza, l'aquilone rimase gravemente ferito. Il signor Segato è presidente della sezione valdostana della società protettrice degli animali.

Luna di miele

NEW YORK — L'industriale miliardario americano Harry Leeb, di 58 anni, e la sua giovane moglie Marjorie Marcus, sposatisi ieri, partiranno da New York diretti a Parigi, prima tappa del loro viaggio di nozze, accompagnati da quattordici amici, da loro invitati per alcuni giorni nella capitale francese. Tutta la prima classe dell'aereo è stata riservata per i Leeb ed i loro amici, mentre a Parigi per essi è stato prenotato un intero piano dell'albergo Giorgio V.

Alessandro Cardulli

Coppa Italia: battuta la Fiorentina per 7 a 3

LA ROMANA FINALE

Dopo un primo tempo dominato dai viola, i giallorossi si sono svegliati nella ripresa - Finiti in parità (1-1) i tempi regolamentari, si è fatto ricorso ai tempi supplementari che però non sono bastati a risolvere la situazione

Hanno deciso i calci di rigore

ROMA: Cudicini, Fontana, Arzozzi, Carpanesi, Lusi, Frascoli, Formica, Schuetz, Manfredini, Angello, Leonardini,...

Tagliata fuori dalla lotta per le prime posizioni in campionato fin dai primi giorni (e finiti poi come tutti sappiamo), eliminata anche dalla coppa della Fiere, la Roma si è presa ieri sera una parziale consolazione...



MANFREDINI è stato l'artefice della vittoria della Roma. Il centravanti giallorosso ha messo a segno ben cinque rigori, il sesto è stato realizzato da Cudicini.

Unica attenuante: un infortunio a Perani

Il Bologna cede alla Juve (4-1)

JUVENTUS: Anzolin, Gori, Cecchi, Castani, Salviaro, Del Sol, Stacchini, Neri, Berellini II, Sivori, Menichelli, BLOGNA: Rado, Capra, Lorenzi, Tentorio, Janick, Fogli, Perani, Demareo, Bulgareo, Franzini,...

Oggi Torino-Inter



Questa sera con inizio alle ore 21.30 il Torino affronterà alla stadio comunale l'Inter in un partita valevole come a quarti di finale della Coppa Italia. L'inter, dopo la delusione di domenica scorsa, ha visto svanire il sogno di conquistare oltre la Coppa dei campioni anche lo scudetto, e pertanto affronterà il Torino, avrà qualche assenza tra i titolari. Nella foto: HERRERA che ha rinnovato giusto l'altra sera il contratto con l'inter con lo stipendio di 60 milioni l'anno.

La Lazio minaccia il ricorso alla Lega

Litigio tra Lorenzo ed un dirigente biancoazzurro



LORENZO (nella foto), nuovo allenatore della Roma sarà al centro di un grosso caso? Il trainer biancoazzurro verrebbe denunciato nei prossimi giorni alla Lega per aver firmato un contratto con la Roma prima della scadenza di quello che aveva con la Lazio.

Il « caso » Lorenzo è tornato di palpitante attualità: ieri c'è stata la conferma ufficiale del suo passaggio alla Roma e contemporaneamente, c'è stato un violento litigio tra Lorenzo ed un dirigente biancoazzurro, nonché un minaccioso intervento dei tifosi laziali verso il loro ex beniamino. Ora Sillato minaccia di ricorrere alla Lega più tardi che poi non ne faccia più niente, ma certo è che oggi come oggi i rapporti tra Roma e Lazio e le rispettive tifoserie sono piuttosto tesi. Come e perché si è arrivati a questo stato di cose, si spiega esaurientemente una sommatoria ed obiettiva cronaca dei precedenti.

Dopo gli ultimi incontri con Miceli Lorenzo, aveva promesso che avrebbe ingaggiato il Lazio purché i dirigenti non avessero ceduto alcun giocatore e avessero anzi rafforzato la squadra comprando due o tre elementi da lui indicati. Il presidente Miceli, però, non aveva potuto assicurare all'allenatore quanto richiedeva, non disponendo dei capitali necessari per far fronte agli acquisti richiesti e per pagare lo sconto di Miceli. Per questo aveva pregato Don Juan di attendere la riunione del Consiglio per prendere una decisione. E Lorenzo aveva accettato. Senonché nella riunione di ieri sera c'è stato il colpo di scena. Pare che finalmente sia stato annunciato il reperimento dei fondi necessari per realizzare tutte le richieste dell'allenatore biancoazzurro; ma a questa riunione non era presente il diretto interessato, cioè Lorenzo. Il motivo della sua assenza era dovuta al fatto che Lorenzo aveva già firmato un contratto con la Lazio, ma la cosa è stata da lui stesso ammessa nell'allenamento sostenuto ieri mattina a Tor di Quinto dove il consigliere Giardoni ha maltrattato l'allenatore biancoazzurro che ha dovuto abbandonare il campo in seguito anche all'intervento minaccioso di numerosi tifosi. Se c'era ancora dubbi sulla definitiva rottura tra Lorenzo e la Lazio, lo ha fugato la Roma inviando ieri alle redazioni dei giornali un comunicato con il quale dava notizia ufficiale che Lorenzo aveva ingaggiato il Lazio con il presidente Marini Dettona e che aveva firmato il relativo contratto.

Riteniamo che il comportamento di Don Juan e dei dirigenti giallorossi non sia stato molto corretto, perché la Lazio non aveva preso una decisione definitiva e sia perché il contratto scadeva il 30 giugno. Non c'è da stupirsi quindi se nella riunione del Comitato direttivo della Lazio tenutasi ieri sera nei locali di via Nizza si è deplorato l'atteggiamento del presidente biancoazzurro e si è anche studiata la possibilità di denunciare Lorenzo alla Lega per aver firmato, prima della scadenza (30 giugno) del contratto della Lazio, un nuovo contratto con la Roma. Come si vede può scaturire un nuovo caso nel mondo del calcio italiano e questo proprio fra due società della stessa città entrate in una concorrenza che non ha motivi di esistere se non altro per non acuire la rivalità dei propri sostenitori. Forse nei prossimi giorni si arriverà ad una pacifica soluzione di questa vertenza: almeno questo è quanto gli sportivi romani si augurano.

Concludiamo dicendo che nel corso della riunione del Consiglio direttivo della Lazio si è deciso di allargare il Comitato direttivo e di rafforzare l'attuale parco giocatori. Il Consiglio si riunirà ancora nei prossimi giorni per decidere sulla campagna acquisti. Per quanto riguarda l'allenatore si fa più insistente il nome di Scapigno.

Sul caso Bologna

Reso noto il dispositivo della sentenza della CAF

La CAF ha reso noto ieri il dispositivo della sentenza di assoluzione emessa nei confronti del Bologna a seguito del noto giallo del « doping ». A quanto risulta da questo dispositivo la sentenza è stata emessa per due ordini di motivi: perché il Bologna non ha potuto esercitare il diritto inalienabile alla controprova e perché il riesame del materiale probatorio (tegi le controproverie ordinate dalla Procura della Repubblica di Bologna) non consentiva di mantenere ferma la condanna emessa dalla Commissione giudicante. Es quanto del resto già si sapeva: di nuovo e di interessante c'è la conferma della validità della formula compromissoria (che giustifica e legittima l'intervento della magistratura) e c'è una pratica sconfessione dell'operato del giudice di prima istanza, specie per il giudizio morale da essi espresso nei confronti del Bologna nonché per la tesi da essi sostenuta che si poteva fare a meno della controprova.

AVVISI ECONOMICI

- 2) CAPITALI-SOCIETA' L. 50...
3) ASTE-CORSE L. 50...
4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50...
5) VARI L. 50...
6) OFFERTE IMPIEGO LAVORO L. 50...
7) AVVISI SANITARI...
8) ESTETICA...
9) ENDOCRINE...



ROMA-FIORENTINA 7-3 — Nella foto: ALBERTOSI respinge di pugno treccando SCHUETZ.

Carloni resta leader

Franco Rossello primo a Fuggi

Dal nostro inviato... FUGGI. 10. A Fuggi la tappa del giro del Lazio è stata vinta da Rossello, un ragazzo in gamba, fuggito nella discesa da Monte Petrafani a Fuggi. Ma la novità più importante della giornata è rappresentata dall'attacco portato a Carloni da Fuggi. Graziosi, Vellani, Brigliadori e Proni, dietro i quali erano in agguato Sambini, Simondi e Masi. Tutto di corsa in un momento di difficoltà, Carloni ha navigato a lungo nel gruppo che accumulava minuti di ritardo. Ripreso successivamente grazie anche all'aiuto di Cecchi, Marzura e di suo fratello Sergio, Carloni si è prodotto in un poderoso inseguimento che se non gli ha permesso di riprendere i fuggitivi, gli è valso però a conservare la maglia « giallorossa ».

Ecco la cronaca. Dopo il ricevimento offerto dal sindaco di Arpino, Tommaso Gazzelloni, Carovana si è trasferita a Isola Liri da dove è stata data la partenza alla quarta tappa, di 138 km. Prima di iniziare, i concorrenti si sono stati feste per tutti, con correnti e sberleffi, da registrare. A questo punto, il gruppo di Carovana ha offerto un mazzo di fiori all'Unità.

Ordine d'arrivo

1) Rossello Franco (Unione sportiva Centotri di Alba) che completa il km. 138 in ore 4.17.40...
2) Sami (Bianca)
3) Giromoni (Bianca)
4) Martinazzi (Bianca)
5) Mamborini (Bianca)
6) Mamborini (Bianca)
7) Mamborini (Bianca)
8) Mamborini (Bianca)
9) Mamborini (Bianca)
10) Mamborini (Bianca)

La classifica generale

1) CARLONI in ore 17.33.30...
2) Sami in 17.48.30...
3) Tamponi in 17.58.30...
4) Giromoni in 18.13.30...
5) Mamborini in 18.28.30...
6) Vascetto in 18.43.30...
7) Mamborini in 18.58.30...
8) Mamborini in 19.13.30...
9) Mamborini in 19.28.30...
10) Mamborini in 19.43.30...

Trionfano le «Honda» sui 3000 siepi (8'53"4)

Il rhodiano Jim Redman, alla guida di una Honda, dopo aver vinto nel giro scorso la gara delle 250 cc, ha vinto oggi anche la corsa delle 300 cc, portando così a tre le vittorie della casa giapponese.

Rizzo-record sui 3000 siepi (8'53"4)

In occasione delle gare indicative per la definitiva composizione della squadra italiana che incontrerà la rappresentativa tedesca a Starbrucken nei giorni 20-21 giugno, Alfredo Rizzo ha stabilito il nuovo record italiano del m. 3000 siepi con il tempo di 8'53"4.

Roberto Frosi

MILAN-Flamengo in parità (1-1)

MILAN: Balzarini, David, Fogli, Benites, Maidini, Morini, Mora, Gallardo, Alifanti, Rivera, Amarillo.

DOUGLAS, 10. A 100 km. da Roma, il rhodiano Jim Redman, alla guida di una Honda, dopo aver vinto nel giro scorso la gara delle 250 cc, ha vinto oggi anche la corsa delle 300 cc, portando così a tre le vittorie della casa giapponese.

PERACCO! COMINCIO A DIVERTEMI...  
TOSTO CHE LA TUA TESTA SEMBRA UNA PALLA DA BILIARDO!

HA IL CORAGGIO DI CANZONARMI... CON QUELLE PELI!

**Clic!**

1

IH... IH... IH...! MI HA RIDERE?

TRADITORE! MI HAI FATTO LO SCALPO!

ARRUCCHIERE Signora Uomini!

HANNO DETTO CHE E' UNA LOZIONE FORTE... TOCA...

BASTA FRIZIONARE TUTTE LE MATTINE...

ATTENDERE CHE I PELI RICRESCANO!

DOMANI PIERAGA' UNA BELLA SORPRESA!

CAPELLI SECCI... (SPIDI... RADI... SEN... PRE COI...)

QUANDO MI LAVO LA TESTA...?

SENZA CAPELLI, SORRIDI, SAI? E ROBUSTA... BENE... BENE...

...PROPRIO QUEL CHE CI VUOLE!

INCREDIBILE! FA GIA' EFFETTO! LO SENTO!

ORA UNA BELLA ASCIUGATA E'...

WUAAA

PLANETI SULL'ABISSO

SAPO TROPPO SENSIBILE, MA SENZA I MIEI TRE PELI, MI SENTO NUDO...

EVIVA! Per l'Eleganza

ORA MI SENTO UN ALTRO!

CHISSA' LA RABBIA DI TONIO!

MI STA A PENNELLO!

GIAPP!

CRAC!

COME MI TROVI, AGATA?

MAGNIFICO!

E COSI' OGNIUNO HA CHIUNTO I SUOI CAPELLI... E TUTTI SAN CONTENTI... PROPRIO TUTTI...

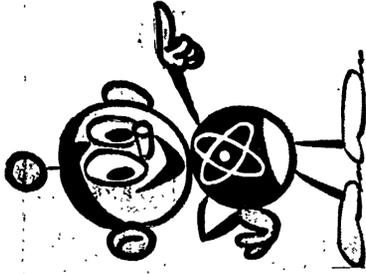
EHI LA' FERMO, NON TOCCARE!

CRAC!

DOPOTUTTO, LA COSA MIGLIORE E' CHE MI RINCOLLI I MIEI TRE PELI...

GRAC!

E' ROBA CATTIVA! BUA!



A pagina 5 UNA CITTA' PER I RAGAZZI

# il PIONIERE

Supplemento del giovedì

24  
ANNO II  
11 giugno  
1964

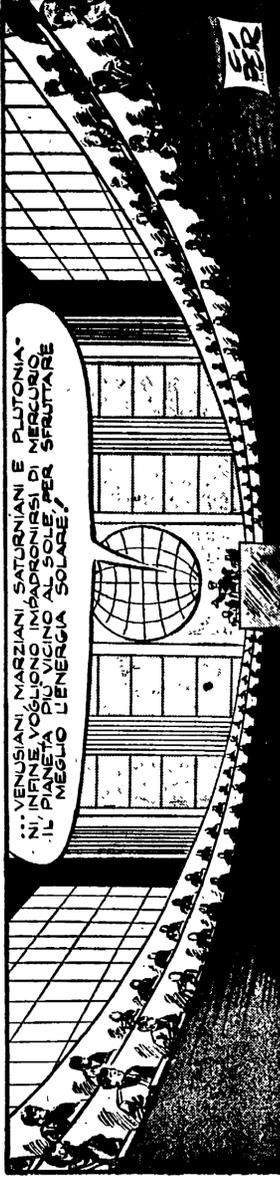


INIZIA LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE TERRESTRE, ABRANOV.

COME SAPEVATE, HANNO VENUTI A OCCUPARSI PHOBOS, UN SA... TELLE DI MAR... TE...

... DI L' CONDUCONO AZIONI DI COMMANDOS: FANNO SALTARE I CANALI MARIANI...

MAI MARZIANI A LORO VOLTA ATTACCANO CON ASTRO... NETA GASSOSO, CON LE SUE CITTA' SOSPESE...



... VENUSIANI, MARZIANI, SATURNIANI E PLUTONIANI... INFINE VOGLIONO IMPADRONIRSI DI MERCURIO... IL PIANETA PIU' VICINO AL SOLE, PER SFRUTTARE MEGLIO L'ENERGIA SOLARE.







Alla fine del mese scadono le vecchie norme Silenzio sulla proposta Corona per il cinema

I dicasteri finanziari farebbero resistenza sulla questione degli Enti di Stato - Imminente la presentazione del progetto di legge del PCI e del PSIUP

Alla fine di questo mese scadrà, come più volte abbiamo ricordato, la legge generale sulla cinematografia...

Alla radio Lettere dei condannati a morte della Resistenza

Un programma dedicato alle ormai celebri Lettere dei condannati a morte della Resistenza...

AVVISO AGLI AZIONISTI delle Società SIP - VIZZOLA - P. C. E. - PINEROLESE DI ELETTRICITA' - STIPEL - TELVE - TIMO - TETI e SET

- Nel giorni scorsi i Consigli di Amministrazione delle Società: SIP - Società Idroelettrica Piemonte... VIZZOLA - Società Lombarda per la Distribuzione di Energia Elettrica...

hanno deliberato di convocare gli Azionisti in Assemblea Straordinaria per l'approvazione della proposta di fusione mediante incorporazione nella SIP delle tre altre sopracitate Società...

Table with 4 columns: SIP, VIZZOLA, P.C.E., PINEROLESE DI ELETTRICITA', STIPEL, TELVE, TIMO, TETI, SET. Lists dates and times for shareholder meetings.

11 giugno 1964 I Presidenti delle Società: SIP VIZZOLA P.C.E. PINEROLESE DI ELETTRICITA' STIPEL TETI TELVE TIMO SET

La tellina di Heston



MARINA DI PIETRASANTA - Charlton Heston gusta una tellina a Marina di Pietrasanta dove si è recato ieri durante una pausa della lavorazione del film sulla vita di Michelangelo iniziata in questi giorni (telefoto)

La consegna il 4 luglio

Undici candidati alle «Grolle» di Saint Vincent

Tra le attrici: CC, la Sandrelli e la Milo - Per la Targa Gromo in lizza Brass, De Bosio, Rondi e Wertmuller

SAINT VINCENT, 10. Il Premio Saint Vincent per il cinema italiano «Grolle d'Oro» è giunto quest'anno alla sua dodicesima edizione...

Per la migliore regia. Luigi Chiarini, Fernaldo di Giammatteo, Piero Gadda Conti, Arturo Lanocita, Domenico Niccoli, Leo Pestelli, Carlo Trovati, Mario Verdone e Gino Venturini si è riunita in questi giorni per esaminare la produzione nazionale dell'anno in esame...

Al teatro delle Arti

Primo concerto di «Nuova Consonanza»

«Nuova Consonanza» ha inaugurato ieri (Teatro delle Arti) il suo ciclo di manifestazioni di musica contemporanea...

le prime Italiani come noi

Un'altra inchiesta cinematografica che ha per oggetto il nostro paese: di esso, il regista Pasquale Purnas ha voluto offrire alcuni aspetti eccezionali...

Il difetto di fondo dell'indagine ci sembra da rinvenire, a ogni modo, nell'assenza di una pur vaga prospettiva civile e umanistica...

ag. sa.

RAI TV contro canale programmi

Table with TV program listings: 8,30 Telescuola, 17,30 Il tuo domani, 18,00 La TV dei ragazzi, 19,00 Telegiornale, 19,15 Segnalibro, 19,40 TV degli agricoltori, 20,15 Telegiornale sport, 20,30 Telegiornale, 21,00 Tribuna politica, 21,15 Cinema d'oggi, 23,00 Telegiornale della notte.



Ore 22,05. La fiera dei sogni: Paola Penni.

Radio - nazionale. Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23, 6,35: Corso di lingua francese...

Radio - secondo. Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30.

Radio - terzo. 18,30: La Rassegna. Storia moderna; 18,45: Bohuslav Martinu; 19: I grandi medici italiani; 19,30: Concerto di ogni sera; Richard Wagner; Richard Strauss; Ferruccio Busoni; 20,30: Rivista delle riaste; 20,40: 9; 21,30: Ritratto di Piero Gobetti; 22,50: Karl Falla; 21: Il Giornale dei Stamitz.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



Mina in vacanza con il figliolo



MARINA DI MASSA - La cantante Mina con il figlio e Corrado Pani sta trascorrendo a Marina di Massa un breve periodo di riposo. Eccoli, in tre diversi momenti (telefoto)



Forti scioperi per il contratto

# Si fa più incisiva la lotta dei tessili

A colpi di miliardi

## Guerra scatenata fra i colossi dell'auto

Secondo fonti industriali 20 delle 38 società saranno assorbite - Massiccia offensiva delle case americane

MILANO, 10. La lotta per la supremazia in campo mondiale nella produzione e nella vendita di automobili sta assumendo ormai toni e gesta di vera e propria « guerra a coltello ». Le difficoltà che attraversano alcuni Paesi europei, originate da situazioni inflazionistiche, hanno acuito i termini della lotta. Entro qualche anno delle 35 aziende che si disputano il mercato mondiale, 20 dovrebbero sparire (secondo il parere di autorevoli esponenti dell'industria).

Gli ultimi episodi di questa « guerra » sono noti: la Chrysler americana, dopo aver fagocitato la Simca (Francia), è partita all'assalto della Rover inglese, acquistando un terzo del pacchetto azionario e suscitando allarme tra i rivali americani, che cercano disperatamente altre teste di ponte in Europa, dove si deciderà la battaglia. In Italia, mentre Valletta americana alla General Motors, chiede a Bruxelles l'applicazione delle clausole di salvaguardia per il blocco o il temporaneo contenimento, in tutto o in parte, delle importazioni di auto straniere e accusa di pratiche di « dumping » (esportazione a prezzi di costo o sottocosto) i concorrenti del MEC tedeschi e francesi. E' chiaro che se il MEC accoglierà la richiesta italiana, le altre case non staranno a guardare e faranno di tutto per rendere la vita difficile alla Fiat sui mercati di esportazione. L'industria automobilistica francese sta attraversando un momento particolarmente difficile. La Peugeot ha ridotto l'orario di lavoro e la Renault ha sospeso le assunzioni di personale riducendo così il numero della manodopera, volendo con questo mezzo smaltire le scorte accumulate durante l'inverno. La Renault, che fa parte del settore nazionalizzato francese, sembra comunque sacrificata agli interessi della Citroën, della Peugeot (che ha fatto un accordo con la NSU tedesca) e della Simca.

Il giornale parigino Le Monde, in un articolo apparso domenica scorsa, si chiede se la industria automobilistica francese non vada verso una crisi che sarebbe tanto più grave in quanto le grandi case americane non sembrano disposte a far regali. La pressione concorrenziale dei grandi trust statunitensi (i quali, non bisogna dimenticarlo, controllano già un buon terzo della produzione di vetture nei sei Paesi della CEE e della Gran Bretagna insieme) approfitta dei varchi aperti dalla difficile situazione per spingere avanti il processo di integrazione ed eliminazione degli avversari europei. Le Monde, significativamente, si chiede: Qui sarà mangiato le premiere? Chi sarà mangiato per primo? E aggiunge che la lotta fra questi giganti dell'auto e i loro partners europei è assolutamente impari. Una verità confortata dalle ingenti cifre di investimenti decisi ultimamente dalla General Motors, dalla Ford e dalla Chrysler, proprio in vista della battaglia decisiva per il predominio assoluto.

La Ford ha annunciato pochi giorni fa

un investimento di un miliardo e 600 milioni di dollari, pari a oltre mille miliardi di lire, per l'attuazione di un programma triennale di espansione e modernizzazione degli impianti. Poco prima la General Motors aveva annunciato un programma biennale di espansione di due miliardi e 200 milioni di dollari (oltre 1500 miliardi di lire) e la Chrysler un programma quadriennale di investimenti del costo di un miliardo di dollari (oltre venticinque miliardi di lire).

Cifre da capogiro, indubbiamente, che mostrano all'evidenza in quali termini si pone oggi la competizione fra le industrie automobilistiche. In base alla pressione che questi trust cercheranno di esercitare per espandere a ritmo accelerato il consumo dell'auto, il parco automobilistico europeo dovrebbe raddoppiare nei prossimi dieci anni ed essere moltiplicato per quattro entro il 1985. (A fine '62 le auto circolanti in Europa erano circa 30 milioni di cui il 70% concentrate nelle grandi città). Questa invasione marziana delle quattro ruote avrà non solo un costo sociale altissimo ma ciò che è peggio provocherà la paralisi dei grandi centri abitati.

Il problema non è del futuro, esso è già stato posto drammaticamente in Inghilterra, con un rapporto (il rapporto dello Steering Group) in cui si afferma la necessità, perdurando l'attuale pressione per lo sviluppo dei consumi dell'auto, di rivoluzionare completamente la struttura urbanistica delle città, sopralandando gli abitati, costruendo grandi arterie sotto, sopra e a piano terra, pena l'arresto e la morte delle città stesse.

Il rapporto indica temporanee e urgenti misure non per limitare la proprietà dei mezzi, (che sarebbe sacrilego e illiberale, in Gran Bretagna impedire la caotica espansione dell'auto) ma per limitare l'uso legale dei mezzi privati, a favore del trasporto pubblico.

Ecco un passo del rapporto inglese: « Le perdite di ricchezza e di amenità che la nazione sta infliggendosi a causa della congestione del traffico sono già molto gravi. C'è un enorme spreco di energia umana. Nelle nostre città la vita non può più essere divisa tra lavoro, riposo ed attività ricreative: c'è una quarta divisione del tempo, spesso seduti nelle vetture che si muovono troppo lentamente ».

La diagnosi appare valida anche per alcune città italiane (Milano, Roma, Torino). Il consumo dell'auto, lasciato alla espansione incontrollata dei monopoli a caccia del massimo profitto, minaccia dunque la vita stessa delle grandi città.

« Noi stiamo nutrendo — dice il citato rapporto inglese detto anche rapporto Buchanan — ad un costo enorme, un mostro di grande potenza distruttiva. Eppure non lo amiamo veramente (?). Considerato nel suo aspetto globale come il « problema del traffico », l'automobile è, chiaramente, una minaccia che può distruggere la nostra civiltà ».

Romolo Galimberti

# ALABAMA: bombe contro gli antirazzisti



TUSCALOOSA — Gravi violenze sono state compiute ieri dalla polizia razzista dell'Alabama contro manifestanti negri che reclamavano fine delle discriminazioni razziali. Gli agenti dello Stato hanno lanciato bombe contro i dimostranti. Nella telefoto: un dimostrante trascinato da due poliziotti.

Passo avanti in USA per i diritti civili

# Spezzato al Senato l'ostruzionismo

Imposta la chiusura del dibattito con 71 voti contro 29. Offensiva razzista degli emendamenti - Incidenti in Florida

WASHINGTON, 10. L'amministrazione Johnson ha ottenuto oggi al Senato la sua prima vittoria in settantatré giorni, quando ha avuto inizio il dibattito sulla legge per i diritti civili: con 71 voti contro 29 — e cioè quattro voti in più della necessaria maggioranza di due terzi — i parlamentari hanno decretato la « chiusura » della discussione e il sollecito passaggio alla votazione finale. L'unico arduo punto di discussione è la tattica ostruzionistica del discorso-riluce, cui i senatori razzisti hanno fatto ricorso per rinviare all'infinito ogni decisione sulla legge. Grazie all'iniziativa odierna, nessuno potrà parlare per più di una ora, cioè che fa prevedere il voto al più tardi per la settimana prossima.

Il voto d'ordine sulla « chiusura » costituirà, da quando vige l'attuale regolamento, si era potuta raccogliere una maggioranza sufficiente per approvare questa norma. L'amministrazione Johnson c'è riuscita grazie all'apporto di ventisette senatori repubblicani, che hanno unito i loro voti a quelli della maggioranza democratica: a loro volta, ventitré democratici razzisti del sud hanno votato con il gruppo dei repubblicani, in un'operazione di « compromesso ». L'unico razzista a votare contro è stato il senatore repubblicano di Alabama, feudo del governatore ultra-razzista Wallace: si sono avute diverse decine di feriti e un centinaio di arrestati. Oggi, a St. Augustine, in Florida, squadre di teppisti bianchi hanno aggredito e selvaggiamente bastonato sotto gli occhi della polizia un corteo di dimostranti integrazionisti, accendendosi con particolare ferocia contro i dimostranti bianchi. La tensione è assai alta: il reverendo Martin Luther King, uno dei leaders del movimento integrazionista si è recato a St. Augustine per esaminare la situazione.

In coincidenza con i nuovi sviluppi del dibattito al Senato, viene segnalata da più parti una recrudescenza di conflitti razziali. Teri, un violento scontro tra poliziotti e manifestanti negri si è prodotto l'8 giugno nello Stato di Alabama, feudo del governatore ultra-razzista Wallace: si sono avute diverse decine di feriti e un centinaio di arrestati. Oggi, a St. Augustine, in Florida, squadre di teppisti bianchi hanno aggredito e selvaggiamente bastonato sotto gli occhi della polizia un corteo di dimostranti integrazionisti, accendendosi con particolare ferocia contro i dimostranti bianchi. La tensione è assai alta: il reverendo Martin Luther King, uno dei leaders del movimento integrazionista si è recato a St. Augustine per esaminare la situazione.

Il voto d'ordine sulla « chiusura » costituirà, da quando vige l'attuale regolamento, si era potuta raccogliere una maggioranza sufficiente per approvare questa norma. L'amministrazione Johnson c'è riuscita grazie all'apporto di ventisette senatori repubblicani, che hanno unito i loro voti a quelli della maggioranza democratica: a loro volta, ventitré democratici razzisti del sud hanno votato con il gruppo dei repubblicani, in un'operazione di « compromesso ». L'unico razzista a votare contro è stato il senatore repubblicano di Alabama, feudo del governatore ultra-razzista Wallace: si sono avute diverse decine di feriti e un centinaio di arrestati. Oggi, a St. Augustine, in Florida, squadre di teppisti bianchi hanno aggredito e selvaggiamente bastonato sotto gli occhi della polizia un corteo di dimostranti integrazionisti, accendendosi con particolare ferocia contro i dimostranti bianchi. La tensione è assai alta: il reverendo Martin Luther King, uno dei leaders del movimento integrazionista si è recato a St. Augustine per esaminare la situazione.

potere di intervenire per promuovere l'applicazione della legge o per farla rispettare e contro il carattere « automatico » delle sanzioni. A tali previsioni, essi contrappongono il principio del ricorso alla magistratura locale, notoriamente influenzata dalle istituzioni statali razziste e dai razzisti locali. Ieri Goldwater e i razzisti sono riusciti a far passare, con 51 voti contro 48, un emendamento che stabilisce questo principio in tutti i campi, eccetto quello elettorale.

In coincidenza con i nuovi sviluppi del dibattito al Senato, viene segnalata da più parti una recrudescenza di conflitti razziali. Teri, un violento scontro tra poliziotti e manifestanti negri si è prodotto l'8 giugno nello Stato di Alabama, feudo del governatore ultra-razzista Wallace: si sono avute diverse decine di feriti e un centinaio di arrestati. Oggi, a St. Augustine, in Florida, squadre di teppisti bianchi hanno aggredito e selvaggiamente bastonato sotto gli occhi della polizia un corteo di dimostranti integrazionisti, accendendosi con particolare ferocia contro i dimostranti bianchi. La tensione è assai alta: il reverendo Martin Luther King, uno dei leaders del movimento integrazionista si è recato a St. Augustine per esaminare la situazione.

Il voto d'ordine sulla « chiusura » costituirà, da quando vige l'attuale regolamento, si era potuta raccogliere una maggioranza sufficiente per approvare questa norma. L'amministrazione Johnson c'è riuscita grazie all'apporto di ventisette senatori repubblicani, che hanno unito i loro voti a quelli della maggioranza democratica: a loro volta, ventitré democratici razzisti del sud hanno votato con il gruppo dei repubblicani, in un'operazione di « compromesso ». L'unico razzista a votare contro è stato il senatore repubblicano di Alabama, feudo del governatore ultra-razzista Wallace: si sono avute diverse decine di feriti e un centinaio di arrestati. Oggi, a St. Augustine, in Florida, squadre di teppisti bianchi hanno aggredito e selvaggiamente bastonato sotto gli occhi della polizia un corteo di dimostranti integrazionisti, accendendosi con particolare ferocia contro i dimostranti bianchi. La tensione è assai alta: il reverendo Martin Luther King, uno dei leaders del movimento integrazionista si è recato a St. Augustine per esaminare la situazione.

Il voto d'ordine sulla « chiusura » costituirà, da quando vige l'attuale regolamento, si era potuta raccogliere una maggioranza sufficiente per approvare questa norma. L'amministrazione Johnson c'è riuscita grazie all'apporto di ventisette senatori repubblicani, che hanno unito i loro voti a quelli della maggioranza democratica: a loro volta, ventitré democratici razzisti del sud hanno votato con il gruppo dei repubblicani, in un'operazione di « compromesso ». L'unico razzista a votare contro è stato il senatore repubblicano di Alabama, feudo del governatore ultra-razzista Wallace: si sono avute diverse decine di feriti e un centinaio di arrestati. Oggi, a St. Augustine, in Florida, squadre di teppisti bianchi hanno aggredito e selvaggiamente bastonato sotto gli occhi della polizia un corteo di dimostranti integrazionisti, accendendosi con particolare ferocia contro i dimostranti bianchi. La tensione è assai alta: il reverendo Martin Luther King, uno dei leaders del movimento integrazionista si è recato a St. Augustine per esaminare la situazione.

Dopo la liberazione dei comunisti

# Perché in Egitto si parla di una «svolta a sinistra»

Il paese ha bisogno di tutte le sue forze rivoluzionarie per fronteggiare i compiti della costruzione socialista e respingere le minacce interne ed esterne

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 10 giugno. Si parla molto, al Cairo, di una svolta a sinistra (di un « tournant à gauche ») che sarebbe in corso, o imminente. Questione di due o tre mesi, si dice. Se ne parla in certi ambienti giornalistici egiziani ed anche in ambienti più importanti, più vicini al vertice del regime. Si sottolinea che questo è il senso degli ultimi rimpasti governativi, del silenzio allontanamento di Bougadi dalla carica di primo vice presidente. Bougadi è uno di quegli uomini che furono al fianco di Nasser fin dai primi giorni della rivoluzione del '52, ed era considerato addirittura il suo « delfino ». Nazionalista di destra, era strettamente legato alla Germania di Bonn. Tramontano si dice — gli esponenti della destra, balzano in primo piano gli uomini di sinistra: Ali Sabri, che diventa primo ministro, e soprattutto il maresciallo Amer, grande

amico dell'URSS e di Krušev (questo particolare è vero; il 18 maggio, il premier sovietico rivolse ad Amer, durante il discorso al club delle Forze Armate, espressioni di grande simpatia, di amicizia e di stima personale). La liberazione dei comunisti — dicono i « nasseriani di sinistra » — va inquadrata in questa prospettiva. Non si tratta, cioè, di un fatto strumentale, di una manovra tattica. L'Egitto — così dicono — ha bisogno di tutte le sue forze politiche e intellettuali, di tutte le sue energie rivoluzionarie, per far fronte ai duri compiti del presente e del prossimo futuro. Poco importa che una franca polemica sia in corso fra i comunisti e il vertice del regime sulle forme, i modi e le tappe della collaborazione: dall'oggi si sollecita una fusione immediata, l'ingresso dei comunisti in titoli individuali nell'Unione socialista; da parte dei comunisti si risponde — come abbiamo detto in una precedente corrispondenza — rivendicando autonomia di organizzazione, e libertà di azione politica, come base per preparare adeguatamente, per far maturare le condizioni di « unificazione ».

Poco importa — essi dicono —. Anzi, è naturale che la polemica ci sia. Quel che però soprattutto conta, è che l'Egitto rivoluzionario abbia bisogno anche dei comunisti, e che le incomprendimenti, gli equivoci, gli scontri tragici del passato siano già stati — almeno in parte — superati. Quali sono le dure prove che attendono l'Egitto nei prossimi mesi? Qui le risposte sono molte, e tutte interessanti. Trascrivo dai miei taccuini di appunti, cercando di cogliere l'essenziale, gli elementi di fondo su cui quasi tutti i miei interlocutori si sono trovati d'accordo.

L'Egitto ha lanciato una grande sfida all'imperialismo. Decidendo di costruire il socialismo, e marciando in questa direzione — dal punto di vista economico e strutturale — l'Egitto pone l'imperialismo di fronte a scelte urgenti e serie. La Gran Bretagna conservatrice sente che tutto il suo vecchio sistema di basi militari nel Medio Oriente è minacciato, se l'esempio egiziano viene seguito da altri popoli arabi. Gli Stati Uniti comprendono che la vittoria del socialismo in Egitto sarebbe un colpo gravissimo per la loro politica di penetrazione neo-colonialista in Africa. Un ragionamento analogo, sebbene con sfumature diverse, vale per la Francia. L'imperialismo non può assistere passivo, indifferente, alla marcia dell'Egitto verso il socialismo. L'imperialismo sta già certamente studiando i mezzi per contrastare tale marcia, per far fallire la rivoluzione egiziana. Come? Poggiando su quali forze? Attraverso quali strumenti?

Ecco la risposta dei « nasseriani di sinistra ». Disgraziatamente — essi dicono — dato il modo come è cominciata e come si è sviluppata, per un complesso di ragioni storiche, la nostra rivoluzione, in Egitto non mancano forze controrivoluzionarie di vecchio e di nuova formazione. Tutt'altro: ci sono i vecchi generali e marescialli di destra, ci sono le varie polizie palesi e segrete, i servizi di spionaggio e controspionaggio, in parte ereditati dal vecchio regime, in parte creati per necessità obbligate dal nuovo, ma tutti composti di uomini reazionari. C'è la « nuova classe », e la « nuova borghesia » (come la chiama qualcuno) « la casta dei tecnocrati che dirige l'economia, l'industria. C'è la burocrazia. Ci sono infine i ricchi, le vecchie classi debellate politicamente, che però mantengono una parte del loro danaro e delle loro terre, e che non hanno affatto rinunciato a riconquistare le posizioni perdute.

Tutte queste forze potrebbero subire la tentazione di coalizzarsi per impedire una ulteriore radicalizzazione del regime, il rafforzamento dei sindacati e dell'Unione socialista, l'aumento dell'influenza operaia e contadina nel determinare gli orientamenti politici del governo e così via: in breve, per abbattere la strada alla prospettiva socialista. Ed è certo che le di-

plomazie dei paesi imperialisti stanno lavorando in questo senso. Non a caso, ogni due o tre mesi, si parla di complotti, di arresti di gruppi di ufficiali legati a Londra o a Washington. Un attacco dall'esterno, oggi, è impensabile. Ma tentativi di rovesciare la situazione dall'interno sono possibili. Il sabotaggio cosciente o incosciente, le resistenze attive o passive, la stessa debolezza professionale dei quadri tecnici, e l'immaritata politica dei quadri politici interni, ancora abituali — nella migliore delle ipotesi — ad adeguarsi supinamente e magari volentieri alla situazione dall'interno, tutto ciò potrebbe provocare crisi economiche, e quindi ondate di demoralizzazione, di stanchezza, di malcontento, fino al crollo del regime.

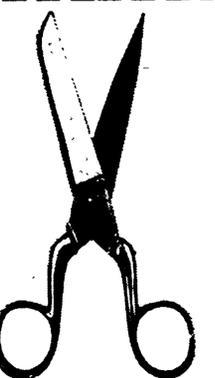
Per la verità, sono pochissime le persone che formulano ipotesi così pessimistiche. E — debbo aggiungere — si tratta di persone disposte a battersi con tutte le loro forze per respingere qualsiasi tentativo controrivoluzionario. Tuttavia, molti sono coloro che si preoccupano, pur riconoscendo che la situazione internazionale è favorevole alla rivoluzione, che l'aiuto dell'URSS è molto efficace e che il prestigio di Nasser è grandissimo.

Ad ogni modo — si aggiunge — e qui il discorso si fa positivo, la sola strada valida per contrastare le minacce esterne ed interne, è quella di allargare le basi del potere. Bene ha fatto Nasser a creare un parlamento composto di operai e contadini al 50 per cento. Bene ha fatto a creare l'Unione socialista, i consigli di gestione, i sindacati e le cooperative agricole. Ma ora bisogna « vitalizzare » questi organismi, farli funzionare democraticamente, trasferire insomma ad essi — non solo sulla carta — almeno una parte del potere reale.

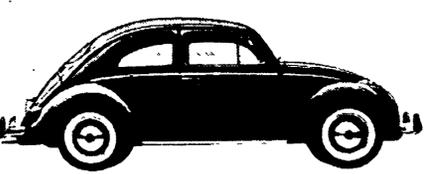
A questo punto, come si vede, l'opinione dei « nasseriani di sinistra » finisce per coincidere largamente con quella dei comunisti. Sicché la reciproca collaborazione che gli uni e gli altri desiderano, sia pure senza trovarsi ancora d'accordo sulle forme organizzative, appare possibile, nelle sue premesse e nei suoi scopi. Ed è forse appunto per questo che in Egitto si parla in questi giorni di « svolta a sinistra ».

Arminio Savioli

Brazzaville. Dichiarazioni di Longi sulla lotta di liberazione nel Congo. Attualmente i partigiani controllano nel Congo regioni che sono più estese della Francia. Ha detto il segretario generale del Fronte di liberazione nazionale incaricato delle informazioni e della stampa, Emmanuel Longi: « Dal Kwilu, dal Kivu e dal Kwango la lotta armata si sta estendendo alle altre provincie. Azioni armate sono iniziate nel Kasai, nel Katanga settentrionale, dove la popolazione appoggia e protegge la nostra rivoluzione, i patrioti si sono temporaneamente ritirati sulle montagne per riprendere, partendo di lì, le operazioni militari. Nella provincia orientale e nel Bakongo ci si prepara alla lotta armata i nostri successi hanno seriamente allarmato i gruppi imperialistici degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, del Belgio e della Francia... Longi ha aggiunto: « Noi siamo convinti che, grazie alla assistenza dei paesi amanti della pace e della libertà di tutto il mondo, il popolo congolese con la sua lotta armata conquisterà la libertà e l'indipendenza ».



# due forme funzionali



Sono forme semplici e logiche: l'uso ne ha determinato la linea. Nella caratteristica forma a guscio della VOLKSWAGEN è il segreto della sua robustezza, il muso abbassato permette un'ottima visibilità, le ruote grandi consentono una marcia sicura su qualunque terreno... Queste sono alcune delle tante ragioni che hanno fatto preferire la VOLKSWAGEN a 7 milioni di automobilisti di 136 paesi del mondo. VOLKSWAGEN la macchina che va! Berlina 1200 L. 880.000 IGE compresa, franco Bologna e Roma. A richiesta paraurti USA, sovrapprezzo L. 15.000. In tutte le 92 province, 140 concessionari e 629 officine autorizzate. Chiamate in tutti gli elenchi telefonici alla lettera « V ».

## Novella e Santi al 20° anniversario della CGIL

Il ventesimo anniversario della firma del « Patto di Roma » sulla cui base venne costituita la Confederazione Generale Italiana del Lavoro unitaria, sarà solennemente celebrato a Roma, domenica 14, al teatro Brancaccio con una manifestazione durante la quale prenderà la parola il segretario generale della CGIL, on. Fernando Novella. Il segretario generale aggiunto on. Fernando Santi presiederà la celebrazione.

## La CGIL: anticipare l'aumento delle pensioni

Il miglioramento delle pensioni deve essere attuato con urgenza. Se non si ottenesse una sostanziale anticipazione della data ultima prevista dall'accordo governo-sindacati si imporrebbe la necessità di adottare un provvedimento provvisorio costituito dalla sospensione di una adeguata « tantum » agli attuali pensionati. Con queste richieste fatte a nome della CGIL, l'on. Lama ha concluso la sua relazione sul recente accordo relativo al miglioramento degli assegni familiari e alle pensioni. Alla riunione hanno partecipato le segreterie della CGIL, della Federazione italiana pensionati e delle principali Camere del lavoro. L'on. Lama ha inoltre precisato che la CGIL aveva accettato l'accordo solo dopo che il governo aveva assunto un chiaro impegno per il miglioramento delle pensioni in atto, per la riforma del pensionamento e per l'integrale utilizzazione del fondo pensioni.

## La repressione politica in Spagna

DURE PENE INFLITTE A NOVE ANTIFASCISTI. Madrid, 10. Nove antifascisti di Saragozza, arrestati nel maggio 1963 per « propaganda illegale », sono stati condannati oggi — in forma l'« Associated Press » — a pene variabili fra i sei mesi e i dieci anni di prigione e a pesantissime multe. Luis Zalaya Navarro, che l'agenzia definisce « il principale imputato », è stato colpito con una multa di 100 mila pesetas, a cinque anni, e a una multa di 100 mila pesetas, pari a circa dieci milioni di lire. Secondo il bollettino n. 67 di « España Democrática » (4 giugno scorso), il pubblico accusatore del tribunale speciale di ordine pubblico aveva chiesto la stessa condanna anche per un altro degli accusati, Manuel Gil Prieto. Per altri sette imputati, il P.M. aveva chiesto condanne a sei anni di carcere e a 25 mila pesetas di multa. Un altro bollettino dell'agen-

